GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

# GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Anno 61 N. 221

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

# L'attentato contro il Duce

## e le polemiche fra i giornali di Francia e Italia

## Il Parlamento si riaprirà in Ottobre

### Come e a chi sarà applicata la pena di morte

ROMA, 14, notte (per telefono):

*Argomento che dopo l'attentato nefando contro il Capo del Governo e Duce del Fascismo S. E. Mussolini è oggetto del massimo studio ed è seguito dai circoli politici con la più viva e favorevole attenzione da parte della Nazione. La convocazione dei due rami del Parlamento per l'approvazione della legge che propone l'istituzione della pena di morte, avverrà quasi certamente tra il dieci e il venti ottobre e precisamente dopo la sessione del Gran Consiglio del Fascismo che si occuperà indubbiamente dello stesso argomento.*

*Vi sono poi delitti contro la nazione che vanno puniti con la stessa pena, così tutti quelli diretti a sottoporre il territorio dello Stato, od una parte di esso, a dominio straniero, od a menomarne l'indipendenza e a disciogliere l'autorità dello Stato, o a distaccare dalla madre patria una colonia o altro territorio soggetto alla sovranità dello Stato, od occupato militarmente.*

*Inoltre vi sono i delitti che costituiscono un'offesa atroce ai sentimenti sociali più profondi, che devono ricadere sotto la sanzione della pena di morte. I casi di essi si sono manifestati purtroppo con frequenza ed hanno sollevata l'indignazione più profonda nella coscienza pubblica.*

*Il nuovo progetto di legge che, approvato, passerà a far parte intrgrante del nuovo Codice penale, stabilisce di punire con la morte questi generi di delitti; e così l'omicidio commesso durante la latitanza o da due persone associate per commettere delitti contro la proprietà e le persone (brigantaggio).*

*Ugualmente sarà punito l'omicidio premeditato commesso nella persona del padre, della madre o dei figli legittimo o naturale, e quello commesso da chi si sia reso più volte recidivo specifico nel delitto di omicidio, e quello commesso dall'ergastolano durante l'espiazione della pena.*

*Tutte le istruttorie e i processi dei delitti, per i quali verrà comminata la pena di morte, saranno istruiti e svolti non dalla Corte d'Assise, ma da un Tribunale speciale senza l'intervento della giuria popolare. Il Tribunale speciale sarà presieduto dal Presidente della Corte d'Assise e ne faranno parte quattro giudici togati espressamente a ciò delegati.*

*La pena capitale sarà applicata col mezzo della fucilazione che ha un precedente nelle tradizioni italiane in quanto essa era contenuta nelle leggi del Regno Sardo.*

*Il Governo chiederà alla Camera la discussione di urgenza del progetto.*

*Continua ancora animata la polemica fra la stampa italiana e quella francese a cui fa eco qulche giornale d'oltre Manica.*

*Una pura e semplice constatazione, non disgiunta da sincero rammarico per le possibili conseguenze che la corrività francese verso i fuorusciti antifascisti avrebbe potuto determinare, viene dall'altezzosa suscettibilità della stampa gallica, considerata come un affronto e come una provocazione senza precedenti. E si fanno anche, con qual senso di opportunità si può di leggeri giudicare, delle previsioni grosse circa gli svantaggi o i vantaggi che, rispettivamente, i due paesi potrebbero trarre qualora si addivenisse a una rottura diplomatica.*

*Ma ciò che appare così esageratamente montato dalle parole grosse dei varii giornali, non rappresenta affatto lo stato d'animo della grande maggioranza dei francesi rispetto all'Italia. Per moltissimi l'allusione del Primo Ministro italiano è apparsa come l'eco della propria convinzione, già da tempo espressa in riguardo dei turbolenti e niente affatto graditi ospiti antifascisti e antimussoliniani.*

### L'arresto d'un compagno del Lucetti

ROMA, 15.

Gino Lucetti, il criminale che lanciò la bomba contro il Duce, trascorre le sue giornate a Regina Coeli, mantenendo una calma spaventosa e rispondendo con un cinismo impressionante allo domande che gli sono rivolte. La notte egli dorme tranquillo. Ieri sera egli è stato sottoposto all'esame antropologico, durato due ore. Alla fine egli dichiarò che quella era una fatica inutile perchè tanto non avrebbe mai detto la verità. Egli non ha di caratteristico che il tatuaggio: «Viva la morte», inciso sul petto.

L'istruttoria del processo contro il Lucetti è stata assunta da ieri dal commendatore Marciano.

La polizia, proseguendo nelle indagini, ha arrestato tale Stefano Vettarori il quale avrebbe fatto rivelazioni comprovanti la esistenza del complotto appena messo a confronto col Lucetti.

L'esistenza del complotto è anche provata dai risultati delle prime indagini eseguite dalla polizia. Resta da assodare dove e come il Lucetti abbia potuto munirsi delle bombe, giacchè non appare verosimile, per molte ragioni, che egli le abbia tratte da un ipotetico nascondiglio presso la sua casa in Avenza. E' noto infatti che il Lucetti, colpito da mandato di cattura per il noto ferimento di due fascisti, non avrebbe potuto fermarsi impunemente nel suo paese, poichè vi sarebbe stato arrestato.

Mentre fervono le indagini per appurare questo dato importantissimo, continuano gli arresti e le perquisizioni nelle case dei più noti sovversivi.

### Informazioni... marsigliesi sull'autore dell'attentato

MARSIGLIA, 15.

Giunge notizia da Marsiglia che in base ad inchieste eseguite dalla Pubblica Sicurezza, la quale mantiene un grande riserbo, è risultato che Gino Lucetti, autore dell'attentato contro il Capo del Governo italiano, non ha commesso a Marsiglia alcun atto che abbia richiamato l'attenzione della polizia. E' risultato altresì che nell'ultima sua sede egli lavorò da marmista e che nel febbraio u. s. lasciò la sua residenza per recarsi nel nord della Francia.

Un certo Liverani, marmista, il quale nel 1923 e nel 1924 tenne alle sue dipendenze Gino Lucetti, ha dichiarato che questi lasciò la sua occupazione nel 1924 per recarsi in Italia a visitare la madre malata; quando tornò il Lucetti aveva una cicatrice che dichiarò proveniente da una ferita infertagli dai fascisti. Il Liverani ha detto di ritenere che il Lucetti abbia abbandonato Marsiglia da oltre un anno per stabilirsi in una città sulla frontiera italiana. Ha soggiunto poi che il Lucetti era molto sobrio, non aveva nessuna cattiva relazione e non manifestò mai la menoma esaltazione.

### "I malintesi si spiegano" dice un giornale francese

PARIGI, 15.

In un articolo intitolato «I malintesi si spiegano», il «Gaulois» dice: «Non vi è nulla come il tempo e le spiegazioni tra i diplomatici che permettano di ritrovare la calma, fugare le nubi, rischiarare l'orizzonte. Tre giorni sono passati dall'attentato di Roma, crimine di un italiano, e la collera si attenua, le furie si calmano, i rancori si cancellano».

Il giornale, quindi, dopo avere constatato il ritorno della stampa italiana a commenti ispirati a sentimenti migliori, afferma di non dubitare che questo eccellente risultato sia stato prodotto dai colloqui svoltisi tra il sig. Grandi e il signor Briand, tra il Presidente del Consiglio Poincarè e il barone Romano Avezzana, e conclude: «La tempesta si è dunque calmata, il popolo italiano ed il Partito Fascista sono un grande popolo ed un grande partito. Essi giudicano con la calma che si conviene, tanto più che, come noi, fanno parte dei popoli latini che non dimenticano giammai la misura e la dignità in tutte le circostanze e da qualunque parte possa essere venuto l'allarme».

### Dopo il colloquio tra Briand e l'Ambasciatore italiano

PARIGI, 15.

Parlando del colloquio che ha avuto luogo ieri tra il signor Poincarè ed il barone Romano Avezzana, ambasciatore d'Italia a Parigi, il «Matin» scrive: «La conversazione si è aggirata sulla campagna della stampa italiana, suscitata dall'attentato contro il signor Mussolini. Non sembra che l'Ambasciatore d'Italia sia stato incaricato dal suo Governo di formulare voti precisi dati i colloqui di Ginevra tra Briand e Dino Grandi».

«Il barone Romano Avezzana — aggiunge il giornale — si è limitato solamente a segnalare al Presidente del Consiglio francese che la opinione pubblica italiana suppone nel Governo della Repubblica una certa compiacenza verso le organizzazioni antifasciste».

«Non è stato difficile — continua il «Matin» — al signor Poincarè dimostrare all'Ambasciatore della potenza amica che la responsabilità dell'attentato commesso da un italiano, risale esclusivamente all'Italia che sola aveva la possibilità di impedire l'entrata nel suo territorio ad un individuo sprovvisto di qualunque carta di identità».

## La medaglia d'argento alla bandiera dell'Aeronautica consegnata alla presenza del Duce

### La cerimonia alla Caserma "Cavour"

ROMA, 15.

Stamane nella caserma «Cavour», in cui hanno sede vari reparti dell'Aeronautica, il Capo del Governo S. E. Mussolini ha proceduto al trapasso di una medaglia di argento al valore che venne conferita alla Marina per merito degli Aviatori della Marina, quando l'Arma aeronautica non era ancora autonoma e che ora è passata alla bandiera dell'Arma Aeronautica.

Contemporaneamente, il Capo del Governo ha proceduto alla consegna della Croce di Guerra al valor militare concessa alla bandiera attuale dell'Aeronautica.

Nel cortile della Caserma, decorato con numerose bandiere e festoni di alloro, erano schierate le rappresentanze di tutte le armi del Presidio compresa la Milizia Nazionale e vi erano le bandiere della Marina e della Aeronautica con reparti d'onore.

Alla cerimonia hanno assistito il grande ammiraglio Thaon de Revel, il Sottosegretario alla Guerra generale Cavallero, il generale Varini, il senatore Zupelli, il Prefetto conte d'Ancora, il colonnello Vanarisi in rappresentanza del Maresciallo Badoglio, gli addetti militari e aeronautici esteri.

Dell'Aeronautica erano presenti il generale Piccio, Capo di S. M., il generale Armani, Capo di S. M., il generale Nobile, il generale Capuzzo comandante della terza zona aerea territoriale, il generale Verduzio.

La Milizia Nazionale era rappresentata dal generale Gonzaga, comandante generale della Milizia, dal generale Bazan Capo di Stato Maggiore, dal generale Varini comanadnte la decima zona, dal console Assanti e dal console Poggioli comandante la 112.a Legione.

Ai due lati di un palco eretto nel cortile, erano radunati numerosi ufficiali di tutte le armi, una rappresentanza dei pionieri dell'Aeronautica con l'insegna e molti invitati.

Alle ore 10.20, salutato dagli squilli regolamentari, è giunto in automobile il Capo del Governo, accompagnato dal generale Bonzani, Sottosegretario all'Aeronautica.

S. E. Mussolini, che è stato salutato da un entusiastico applauso al suo apparire nel cortile della caserma, si è diretto subito al fronte delle truppe, mentre la musica dell'Aeronautica, dopo le prime battute della Marcia Reale, suonava la marcia di ordinanza.

Il Capo del Governo, seguito dal generale Bonzani, dal generale Capuzzo e dal comandante Pellegrini ha passato in rivista tutti i reparti e quindi ha preso posto nel palco apposito ricevendo il saluto delle alte personalità che vi avevano preso posto.

Ad un ordine del Primo Ministro le due bandiere della Marina e dell'Aeronautica sono state portate ai piedi del palco e subito dopo S. E. Mussolini ha letto, a voce alta e chiarissima, la motivazione della medaglia d'argento al valor militare conferita «motu proprio» da S. M. il Re alla R. Marina per merito degli aviatori della Marina e che passa oggi alla bandiera della R. Aeronautica unificata.

Ecco la motivazione:

«Per l'eroico ed illuminato valore dei suoi combattenti detto sempre e dovunque magnifico contributo di ardimento, di tenacia e di sacrificio alla causa della Patria recando al conseguimento della vittoria il più fervido ausilio. — 1915-1918».

S. E. Mussolini ha letto poi la motivazione della Croce di Guerra al valor militare conferita alla bandiera dell'Arma Aeronautica unificata con decreto dell'11 marzo 1926 per azioni svolte in Tripolitania.

Ecco il testo della motivazione:

«Con virtuosità di volo che gli consentì l'impiego ininterrotto per varii mesi dei pochi apparecchi disponibili e con ardimento audacissimo cui dopo lotta ostinata si piegarono sempre gli elementi ed i ribelli, fece assumere la nuova Arma ad importanza pari a quella delle altre, sia partecipando tatticamente e logisticamente al raggiungimento degli obiettivi prestabiliti, sia dando alle truppe la possibilità di attaccare il nemico là dove il successo poteva essere più pronto e più redditozio. — Tripolitania, campagna contro i ribelli 1922».

Terminata la lettura, il Capo del Governo ha proceduto al trapasso e alla consegna materiale delle due decorazioni alla bandiera dell'Aeronautica e quindi ha avuto luogo lo sfilamento delle truppe. Queste si sono poscia ammassate nuovamente di fronte alle due bandiere, salutate con gli onori prescritti e sono state portate presso i rispettivi reparti.

Alle 10.40 il Capo del Governi, ossequiato dalle più alte autorità e salutato da rinnovati applausi, è risalito in automobile insieme al generale Bonzani e ha lasciato la caserma.

All'uscita, numerosa folla, che si era adunata lungo il viale, ha improvvisato una entusiastica dimostrazione all'indirizzo di S. E. Mussolini.

### Per il natalizio del Principe Ereditario

ROMA, 15.

Ricorrendo il genetliaco del Principe ereditario i palazzi capitolini sono decorati e alla sera illuminati. La bandiera nazionale è issata sulla torre capitolina e sul balcone del palazzo dei Conservatori e del Museo, la bandiera di Roma è esposta sul balcone del palazzo Senatorio. Anche tutte le scuole, gli uffici, gli edifici e le case del Governatorato, espongono le bandiere nazionali e di Roma e stasera sono illuminati.

Nei vari centri della capitale vi furono concerti iniziali con la Marcia Reale, vivamente applaudita.

Anche in tutte le altre città d'Italia, il genetliaco del Principe è stato festeggiato con pubbliche manifestazioni.

### Il Capo del Governo Rumeno a Roma
### Amicizia e collaborazione italo-rumena

ROMA, 15.

Stamane, alle ore 8, è giunto in Roma, da Ginevra, S. E. il generale Averescu, Presidente del Consiglio rumeno, accompagnato dal segretario generale al Ministero degli Esteri rumeno, sig. Grainicianu.

Il generale Averescu ha viaggiato insieme con S. E. Grandi, reduce anche egli da Ginevra.

A riceverlo alla stazione si trovavano il Maresciallo Badoglio, S. E. Bordonaro segretario generale al Ministero degli Esteri, S. E. Naselli direttore generale del cerimoniale al Ministero degli Esteri, il marchese Paolucci de Calboli Barone capo di gabinetto di S. E. Mussolini, il Ministro di Rumenia presso il Quirinale con tutto il personale della Legazione ed il Ministro di Rumania presso la Santa Sede.

Dopo essersi trattenuto qualche minuto a conversare con S. E. Grandi, col Maresciallo Badoglio e con S. E. Bordonaro, accompagnato dal marchese Paolucci de Calboli Barone, il Presidente del Consiglio rumeno si è diretto verso il Grand Hotel ove è ospite del Governo italiano.

La visita del generale Averescu, Presidente del Consiglio rumeno, al nostro Primo Ministro e Ministro degli Esteri on. Mussolini, è una eloquente dimostrazione della cordialità alla quale, dopo un non breve periodo di freddezza e di malintesi, sono oggi improntate le relazioni fra l'Italia e la Rumenia. L'Italia vede con piacere la funzione che il giovane Stato dalle lontani origini imperiali e latine, uscito tanto più vasto dalla guerra, può compiere nel vicino Oriente, elemento di equilibrio fra gli Stati vicini, divisi ancora da profonde rivalità e tenaci competizioni a taluno delle quali, almeno, il nostro Paese non può essere indifferente. Il nuovo Governo rumeno presieduto dall'Averescu, ha potuto, esaminando con occhi limpidi gli avvenimenti degli ultimi anni, rendersi conto delle ragioni, non implicanti in alcun modo ostilità verso la Rumenia, che ci indussero a non dare la nostra ratifica all'annessione della Bessarabia alla Rumenia stessa: ragioni che, se non ancora superate, hanno perduto tuttavia molta dell'importanza pratica che avevano per noi. Non sappiamo se dai colloqui di Roma potrà venire domani un patto di amicizia. L'essenziale è che questa amicizia sia nelle cose; e che, più specialmente, essa valga a far rifiorire i rapporti economici fra i due Paesi.

### Oggi sarà firmato il trattato d'amicizia

ROMA, 15.

*S. E. il generale Averescu si è recato a mezzogiorno a Palazzo Chigi per visitare S. E. Mussolini.*

*Nel lungo ed esauriente colloquio durato oltre due ore, sono stati esaminati i rapporti tra i due Paesi in vista della stipulazione di un trattato di amicizia.*

*Nel pomeriggio, S. E. Mussolini ha restituito la visita a S. E. il generale Averescu, al Grand Hotel.*

*In un secondo colloquio fra i due Capi di Governo svoltosi alle ore diciotto a Palazzo Chigi tutti i punti sono stati definiti per cui il trattato italo-rumeno sarà firmato domattina, giovedì.*

*Le conversazioni sono state improntate alla più grande cordialità ed hanno rivelato una identità di vedute su tutte le questioni prese in esame.*

## La consegna delle tessere "ad honorem" ai transvolatori del polo

### L'intervento del Duce

ROMA, 15.

Oggi alle ore 17 nel palazzo Littorio ha avuto luogo la consegna delle tessere e dei distintivi fascisti al generale Umberto Nobile ed agli altri eroici italiani, transvolatori del Polo. Alla cerimonia sono intervenuti il Capo del Governo S. E. Mussolini, i Ministri, i Sottosegretari, i membri del Direttorio Nazionale e delle Corporazioni del Partito fascista, i rappresentanti delle forze armate e delle associazioni patriottiche, il Governatore di Roma, il Prefetto, numerosi senatori e deputati e numerosissime altre autorità. Quasi tutti gli intervenuti indossavano la camicia nera.

All'ingresso, lungo la scala e nelle varie sale del palazzo, prestavano servizio d'onore carabinieri e moschettieri del Primo Ministro. La cerimonia si è svolta nel salone del palazzo ornato con bandiere, piante e fiori. Sopra una larga pedana erano disposte varie poltrone dorate: altre poltrone erano riservate per gli invitati.

Alle ore 16.50 è giunto in automobile il Capo del Governo S. E. Mussolini, il quale è stato ossequiato dall'on. Augusto Turati, dai membri del Governo, e dalle altre personalità del Partito. Il Duce si è intrattenuto a conversare brevemente coi presenti ed alle ore 17 precise ha preso posto nella poltrona centrale mentre alla destra si trovano il generale Nobile, Cecioni, Arduini, Garatti, Alessandrini e Pomella ed alla sinistra prendevano posto l'on. Turati e i membri del Direttorio fascista. S. E. Mussolini ha esclamato: «Viva il generale Nobile!» ed ha dato il segnale degli applausi e tutti i presenti in piedi si sono associati alla manifestazione di omaggio.

### Il discorso dell'on. Turati

Il Capo del Governo S. E. Mussolini ha dato quindi la parola al Segretario generale del P. N. F., on. Augusto Turati il quale ha detto:

«Generale, a voi ed ai vostri valorosi e modesti compagni nell'impresa eroica, il Direttorio del Partito che sente di essere una milizia, dirà a suo mezzo poche parole come si addice da soldati a soldati. In un discorso dello scorso anno, il Duce additò ai fascisti il tipo dell'italiano nuovo, De Pinedo, un altro transvolatore audace, così come avrebbe additato voi se l'iniziativa fosse già stata compiuta. Ed aggiunse più tardi che le porte del Partito erano ermeticamente chiuse e che per avere la tessera bisognava per lo meno scoprire un nuovo continente. Voi audaci transvolatori del Polo avete dunque tutto il diritto ad avere la tessera. Siete tra le più belle e forti figure degli italiani nuovi: avete veramente violata la sfinge del Polo.

Ma un altro gesto avete compiuto che è per noi e per tutti veramente significativo: Prima di salpare per il grande volo avete chiesto l'onore di militare nelle nostre file. Voi siete pertanto iscritti al nostro grande Partito fin dal momento in cui lasciavate lo Spitzberg. Tessera e distintivo: il segno che è per tutti uguale, dal Duce al più umile dei gregari. Un cartoncino ed un pezzo di metallo al quale sono legati sette anni di lotte, di ansie, di eroismo e di volontà: piccoli simboli che dicono tutta la passione di un popolo.

Si è detto da taluni che il Fascismo vuol monopolizzare l'eroismo e la gloria di ogni italiano. Noi potremmo rispondere colle parole che voi avete gridato dal balcone di palazzo Chigi il giorno del vostro ritorno: Tutto ciò è stato possibile perchè l'hanno voluto il Duce ed il Fascismo. Ma in quest'ora di fede e di fraternità sincera, non possiamo raccogliere polemiche siano esse opera dei malinconici ed acidi critici interni, o siano lo sfogo di coloro che voi avete portato con mano sicura e ferma attraverso la tempesta irta di minaccie e di orrore. Noi pensiamo veramente che quando un popolo è tanto ricco come il nostro di gloria, di volontà e di potenza può ben lasciare che altri si affannino a disputare intorno alle briciole.

Generale, Camerati! Sento interpretare il vostro pensiero pregando il Duce di consegnarvi il simbolo della nostra fede. Da domani voi riprenderete le vostre imprese consacrate da una più ferma volontà eroica: quella che illumina il suo sguardo. E portare il Fascio vittorioso per tutti i cieli del mondo».

### Il Duce consegna i simboli del Fascismo

Dopo il discorso dell'on. Turati, S. E. Mussolini ha proceduto alla consegna della tessera e del distintivo fascista al generale Nobile ed a ciascuno dei suoi compagni di volo e li ha salutati.

Alle ore 17,20 il Duce, ossequiato dai membri del Governo e dalle gerarchie del Partito, ha lasciato il palazzo Littorio. Numerosa folla addensatasi lungo il corso Vittorio Emanuele ha rinnovato al Capo del Governo la vibrante dimostrazione di omaggio colla quale lo aveva salutato al suo arrivo a palazzo Littorio.

### I solenni funerali del Fascista ucciso a Trieste

TRIESTE, 15.

Oggi nel pomeriggio la cittadinanza triestina del fascista Mario Tumplenizza della cui tragica morte abbiamo ieri dato notizia. La salma fu trasportata alla Filarmonica nuova sede del Fascio e deposta in una sala trasformata in cappella ardente. Vegliavano le spoglie del giovane estinto fascista i militi.

Alle 16 si formò un imponente corteo che da piazza Verdi, attraversò piazza dell'Unità e Corso Vittorio Emanuele ove tutti i negozi erano chiusi e ogni balcone aveva la bandiera abbrunata, giunse in via Silvio Pellico ove sostò per gli onori militari e per i discorsi.

### Il ritorno del Prefetto e la revoca dell'ordinanza restrittiva

Il Prefetto gr. uff. Gasti, ritornato stamane col direttissimo delle 9.55 da Castellazzo Bormida, dove si trovava in licenza, ha immediatamente ripreso il suo ufficio. Ancora in mattinata egli ha avuto un lungo colloquio con l'on. Renato Ricci.

Da Roma è giunto per compiere una inchiesta l'ispettore generale della Pubblica Sicurezza De Filippis che già fu questore della nostra città.

Cessa immediatamente di aver vigore l'ordinanza prefettizia di ieri 14 corrente riguardante il divieto di assembramenti e la chiusura degli esercizi pubblici.

### Lo stato dei feriti

Stamane è subentrato nello stato del cav. Domenico Cano un lieve miglioramento, per quanto lo stato del ferito si mantenga grave. Al suo capezzale si alternano amorosamente i famigliari e gli intimi.

Anche il carabiniere Maro Grassi, ferito durante gli incidenti di ieri, e ricoverato all'Ospedale Militare, si mantiene grave, a malgrado di un leggero miglioramento verificatosi nel suo stato.

### Decreto pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 15.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. concernente l'approvazione della convenzione per l'impianto e l'esercizio di una linea aerea commerciale tra Venezia e Vienna; il R. D. L. concernente l'emissione di speciali francobolli commemorativi della istituzione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale; il R. D. L. che contiene disposizioni concernenti i professori di ruolo transitorio degli istituti medi di istruzione; il R. D. L. concernente norme relative alla liquidazione dei Consorzi e delle Associazioni di Cooperative erette in ente morale.

## Gli impiegati comunali già in servizio presso l'ex-regime e la Cassa di Previdenza

Gli impiegati comunali delle nuove Provincie in servizio anche quando dominava l'ex-impero austro-ungarico, sono preoccupati della loro posizione per il trattamento di quiescenza, perchè ritengono che la loro iscrizione presso la Cassa di pensioni — istituita con legge austriaca del 1907 e abolita col 1. marzo u. s. — debba essere mantenuta con grave danno degli iscritti pel fatto che le pensioni di tale Cassa sono irrisorie e assai meno vantaggiose di quelle corrisposte dalla Cassa di previdenza di cui al R. Decreto-Legge 15 aprile 1926, n. 670. Chiedono quindi che — cessata la Cassa austriaca — tutte le quote versate dagli enti e dagli impiegati alla Cassa austriaca siano passati alla Cassa di Previdenza italiana e che i Comuni completino le quote di versamento secondo la legge italiana.

Tali preoccupazioni e richieste veramente sono fuor di luogo, in quanto che il R. D. L. 15 aprile 1926, n. 679, ha provveduto assai bene ai casi dei nostri colleghi dei Comuni dei nuovi territori. E di ciò dobbiamo esser grati agli amici e colleghi rag. prof. Vitali e rag. Così, rappresentanti solerti ed intelligenti della nostra classe presso la Commissione Ministeriale incaricata delle modificazioni da apportare alla legge sulla Cassa di Previdenza dei dipendenti dagli Enti locali.

Secondo la nuova legge adunque, le norme che riguardano gli impiegati — diciamo così — dell'ex-impero, sono le seguenti contenute nella prima parte dell'Ordinamento della Cassa di Previdenza.

Art. 6. L'iscrizone alla Cassa è obbligatoria per gli impiegati dei Comuni, delle Amministrazioni provinciali e delle aziende speciali per l'impianto e lo esercizio dei servizi municipalizzati delle provincie del Carnaro, dell'Istria, di Trento, di Trieste, di Zara e dei territori delle provincie di Belluno e del Friuli già soggetti all'ex-impero austro-ungarico, assunti per la prima volta in servizio, a partire dal primo luglio 1924, e nominati nei modi e nelle condizioni indicati al precedente art. 5, salvo quanto è disposto nel successivo art. 11.

L'obbligo delle iscrizioni — come si vede — è solo per gli impiegati assunti in servizio regolarmente in posti stabiliti da legge o da organico dal 1. luglio 1924, i quali percepiscono uno stipendio annuo uguale o superiore a L. 300, anche se corrisposto da uno o più Enti.

Invece «(art. 11) l'iscrizione alla Cassa non è obbligatoria per gli impiegati dei Comuni, delle Amministrazioni Provinciali e delle istituzioni pubbliche di beneficenza delle Provincie e dei territori di cui al precedente articolo 6, iscritti a regolamenti o convenzioni speciali per le pensioni in vigore alla data di pubblicazione del presente decreto (6 maggio 1926), finchè tali regolamenti o convenzioni non siano abrogati.

E dichiarasi che (è sempre l'art. 11) sono considerati a tutti gli effetti come iscritti a regolamenti e convenzioni speciali per le pensioni gli impiegati degli Enti di cui al comma precedente, iscritti o assicurati col concorso dell'Ente a Casse o fondi speciali che provvedono al trattamento di quiescenza e che abbiano sede nelle Provincie e nei territori indicati all'art. 6».

Ma fin qui, si può dire, nulla si risolve nel senso desiderato agli impiegati delle nuove Provincie. La determinazione precisa delle condizioni di detti impiegati è contenuta nell'art. 12 e nell'articolo 47 i quali appagano pienamente i desideri degli impiegati.

Infatti l'art. 12 dispone che gli impiegati iscritti ai regolamenti o convenzioni speciali per le pensioni o alle Casse, istituti e fondi speciali di cui ai precedenti articoli 10 e 11 (l'11 riguarda il caso nostro), «hanno facoltà» di domandare di essere iscritti alla Cassa di Previdenza, «cessando» la loro iscrizione ai regolamenti, convenzioni, Casse, Istituti e fondi predetti

Gli Enti hanno facoltà di iscrivere alla Cassa anche i propri impiegati già iscritti ai regolamenti, convenzioni, Casse istituti e fondi speciali di cui al comma precedente, rimanendo salva, a carico degli Enti stessi, l'applicazione delle disposizioni o convenzioni più favorevoli agli impiegati.

«Quando gli impiegati siano iscritti alla Cassa di Previdenza, gli Enti sono tenuti al pagamento del contributo di cui al successivo art. 8» (cioè il 9 per cento degli stipendi).

La disposizione appare chiarissima: lo impiegato che anteriormente al 1. luglio 1924 era iscritto a qualche altro istituto o Cassa, ha facoltà di iscriversi alla Cassa di Previdenza cessando dalla precedente iscrizione, e, quando egli ha ottenuto l'iscrizione, l'Ente — presso cui presta servizio — è tenuto al pagamento del contributo del 9 per cento.

Praticamente, che si deve fare? L'impiegato presenti subito domanda, in carta semplice, alla Direzione generale degli Istituti di Previdenza di Roma, trasmettendola a mezzo del proprio Ufficio, con la quale chieda l'iscrizione e i documenti da produrre per ottenerla.

Ottenuta l'iscrizione alla Cassa pagando il solo contributo ordinario del 7 per cento dello stipendio e quello straordinario dell'un per cento (il quale ultimo, per legge, può essere corrisposto dall'Ente da cui dipende l'iscritto), rimane sempre da risolvere se gli anni di servizio precedenti alla nuova iscrizione siano riconosciuti e in qual modo agli effetti del trattamento di quiescenza; E ciò appunto interessa.

Orbene la nuova legge fa condizioni talmente vantaggiose agli impiegati, già iscritti ad altri Istituti ed appartenenti ai nuovi territori, i quali optano, per l'iscrizione alla Cassa di Previdenza, che sarebbe insipienza non approfittare della facoltà concessa loro pel semplice fatto che gli interessati tutto ottengono senza versare un centesimo pel riconoscimento del servizio precedente.

Infatti l'art. 47 della prima parte dell'Ordinamento dice:

Agli impiegati iscritti alla Cassa è riconosciuto utile pel conseguimento dell'indennità o della pensione, il servizio prestato con l'iscrizione a regolamenti o convenzioni speciali o alle Casse, istituti o fondi speciali per le pensioni ai termini dei precedenti articoli 10 e 11 ».

L'indennità o la pensione è in tal caso liquidata ai termini del presente decreto «considerato», per i servizi resi anteriormente al 1. luglio 1924 presso gli Enti di cui al precedente art. 6 (riportate sopra), con iscrizione a regolamenti, convenzioni, Casse, istituti o fondi speciali di pensione, «che gli stipendi siano stati percepiti in misura eguale a quella goduta alla data predetta», (condizione migliore, credo, non si poteva avere).

L'indennità o la pensione in tal modo liquidata è ripartita a carico della Cassa di Previdenza e degli Enti presso cui il servizio di cui ai Comuni precedenti fu prestato, in proporzione delle durate dei servizi rispettivamente resi con iscrizione alla Cassa e alla dipendenza degli Enti predetti.

Agli effetti di tale riparto le durate di servizio sono computate in mesi interi trascurando le frazioni di mese.

« Il pagamento dell'intera indennità o dell'intera pensione è sempre fatto direttamente dalla Cassa di Previdenza, che si rivale sugli Enti della quota messa a loro carico con la procedura stabilita per l'esazione dei contributi. La quota di indennità a carico degli Enti non viene pagata se non quando la relativa liquidazione sia divenuta definitiva o per decorrenza di termini o per accettazione dei singoli interessati o per decisione della Corte dei Conti.

« Quando la quota messa a carico dell'Ente deriva dai servizi prestati con iscrizione o assicurazione», ai termini del secondo comma del precedente articolo 10, alla Cassa Nazionale delle assicurazioni sociali, all'Istituto nazionale delle assicurazioni e ad altri istituti assicurativi, che provvedono al trattamento di quiescenza ovvero «alle Casse istituti o fondi speciali a termine del secondo comma dell'art. 11, l'Ente è sostituito all'iscritto o all'assicurato negli eventuali diritti verso le Casse, istituti o fondi speciali suaccennati, sino a concorrenza dell'onere messo a suo carico ».

Rimangono salve in ogni caso, a carico degli Enti o dalle Casse, istituti o fondi speciali di cui al comma precedente, le disposizioni dei relativi regolamenti o convenzioni di pensione che siano più favorevoli per l'impiegato.

A noi sembra superflua qualsiasi delucidazione dell'art. 47. Ad ogni modo, per togliere ogni dubbio, riteniamo cosa pratica che tutti gli impiegati e salariati, che si trovano iscritti all'Istituto delle pensioni giusta la legge austriaca del 1907, chiediamo a mezzo del Sindaco o del futuro Podestà la iscrizione alla Cassa di Previdenza a sensi dello art. 12, parte prima, del nuovo ordinamento della Cassa di Previdenza per gli impiegati e salariati degli Enti locali e indirizzino la pratica alla Direzione Generale della Cassa di Previdenza comunicando e giustificando tutti i servizi prestati. La loro iscrizione facoltativa costringerà gli Enti al pagamento del contributo di cui all'art. 23 e produrrà gli stessi e forse migliori benefici effettivi che possono ottenere gli impiegati iscritti alla Cassa di Previdenza fin dal 1904.

E' stato rivolto l'invito all'iscrizione anche ai salariati, perchè la legge estende le disposizioni dettate a favore degli impiegati ai salariati (art. 1, parte seconda dello stesso ordinamento).

**Dott. Corrado Tomassini**

### R. PRETURA DI TOLMEZZO

# LA GIORNATA GIUDIZIARIA DELL'AVV. DANTE MARPILLERO

TOLMEZZO, 15.

La giornata odierna è stata dedicata completamente, davanti all'egregio Giudice di questa Pretura cav. Mesina, all'avv. Dante Marpillero, che è comparso sotto i molteplici aspetti di imputato, di querelante, di testimonio e di difensore. Data la notorietà dell'avv. Marpillero l'aula della Pretura è affollata di pubblico.

Il primo processo si è svolto a carico di Cescon Amerigo fu Giacomo da Preone, imputato di avere il 3 aprile 1926, in Tolmezzo, nell'Albergo « Roma », qualificato l'avv. Dante Marpillero, alla sua presenza, con l'inguiria di spia perchè lo aveva denunciato per contravvenzione alla circolazione delle automobili.

Il Cescon era inoltre imputato di aver colpito lo stesso avv. Marpillero nelle medesime circostanze di tempo e di luogo con un pugno alla testa e di avergli cagionato lesioni al pollice della mano sinistra.

Il Cescon era difeso dall'avv. Tognazzi e l'avv. Marpillero si era costituito P. C. con l'avv. Sartoretti.

In esito all'odierno dibattimento, il Cescon è stato condannato, colla minorante della provocazione grave, a L. 25 di multa per il primo reato e a L. 25 di multa per il secondo.

Nel secondo processo il Cescon era imputato di contravvenzione per avere nel 12 aprile 1926 alle ore 13 circolato per le pubbliche vie di Tolmezzo con autoveicolo di altrui proprietà senza essere munito della prescritta licenza. Per questo fatto il Pretore ha assolto il Cescon per inesistenza di reato.

Nel terzo processo l'avv. Dante Marpillero è comparso, assieme a Zanier Carlo Luigi, nella veste di imputato della contravvenzione all'art. 65 della Legge di P. S. e 443 del C. P. per avere in Arta e in altri Comuni del Mandamento di Tolmezzo, divulgato un numero imprecisato di copie a stampa della sentenza 7 luglio 1925 con cui lo Zanier e la di lui moglie erano stati assolti dall'imputazione, il primo quale assessore del Comune di Arta, di concussione, di abuso di autorità e di peculato, e il primo e la seconda di furto semplice continuato di legna in danno del Comune di Arta.

Nel suo interrogatorio l'avv. Marpillero affermò di aver divulgato la sentenza per riabilitare i suoi clienti ingiustamente accusati, dopo che il Sottoprefetto gli aveva assicurato che non vi era bisogno di alcuna autorizzazione.

Dopo l'esame dei testi e la diligente ed eloquente arringa del difensore avv. Sartoretti, il Pretore ha condannato lo avv. Marpillero e lo Zanier a L. 50 di ammenda ciascuno, alle spese processuali e alla tassa di sentenza, ordinando la sospensione della condanna per mesi 17 e giorni 29 e la non iscrizione nel casellario.

## La querela dell'avv. Dante Marpillero contro il cav. Leopoldo Radina-Dereatti

Nel pomeriggio doveva svolgersi il processo su querela dell'avv. Dante Marpillero contro il cav. Leopoldo Radina-Dereatti di Piano d'Arta per il reato di lesioni consumate il 20 gennaio u. s.

Secondo la querela il signor Radina alle ore 14 di quel giorno aggrediva proditoriamente l'avv. Marpillero mentre usciva dall'atrio dell'Albergo «Roma» e lo colpiva con un ceffone. Il querelante ravvisò nell'aggressore il Radina e si difese in modo da impedire ulteriori violenze.

Sempre secondo la querela, l'avv. Marpillero aveva motivo di ritenere che fin dal giorno prima il cav. Radina avesse manifestato propositi aggressivi nei suoi confronti.

Presiede l'udienza il Pretore avv. cav. Giulio Mesina; P. M. il dott. Farzari, Commissario di P. S. a Verona e qui in licenza. L'avv. Dante Marpillero si è costituito Parte Civile con l'avv. Sartoretti. Il cav. Radina è difeso dall'avvocato comm. Mario Bertacioli.

Prima dell'inizio del dibattimento, il Pretore ha convocato nel proprio gabinetto le parti coi rispettivi patrocinatori per tentare la via di un accomodamento. Dopo lunghe e laboriose trattative le parti convennero di deferire la definizione della vertenza ad un giurì d'onore abbandonando la sede giudiziaria.

## Per detenzione d'armi

Ultimo processo della giornata si svolge in confronto di Zanier Carlo Luigi imputato di ommessa denuncia di detenzione d'armi e precisamente di aver tenuto nella propria abitazione un caricatore con cartuccie per fucile modello 1891 e una baionetta senza guancie; di furto semplice di materiale bellico per aver rimosso dai luoghi dove si trovavano tre vanghette e una picozza a scopo di lucro.

Lo Zanier è difeso dagli avvocati Sartoretti e Dante Marpillero.

L'imputato, che è cieco di un occhio, e dall'altro ci vede poco, dichiara di aver sempre ignorato l'esistenza del caricatore in casa sua. Quanto alle vanghette, lo Zanier dichiara di nulla sapere e che esse possono essere state rimosse da qualche bambino. Afferma pure che egli nella sua qualità di assessore, era mal visto dagli impiegati comunali di Arta perchè si era opposto alle loro chieste di aumenti di stipendio.

Il teste Zappaià, guardia scelta di P. S., dopo aver descritto come fu eseguita la perquisizione, narra che il caricatore era abbandonato in una fessura e la baionetta tutta arrugginita e buttata tra ciarpame. Ebbe l'impressione che gli oggetti rinvenuti si trovavano gettati alla rinfusa in località abbandonata. Sa che in casa Zanier durante la invasione avevano dimorato militari austriaci. Non pensò che le vanghette e la picozzina fossero conservate per trarne lucro apparendo completamente abbandonate.

La teste Bertuzzi Domenica, maritata Zanier da Avosacco, frequentava la casa dello Zanier e fu presente alla perquisizione. Sa che l'imputato non andava in soffitta e per di più è quasi cieco. Gli agenti, dopo la perquisizione, si chiesero se valeva la pena di raccogliere gli oggetti e poi si decisero per non andar via a mani vuote.

Il P. M., rilevato che può succedere che in molte case si trovino oggetti, all'insaputa del proprietario, dato il passaggio di militari, chiede l'assoluzione per il furto semplice e il minimo della pena per l'ommessa denuncia del caricatore e della baionetta.

L'avv. Sartoretti, con faconda e persuasiva parola e con dotta disquisizione giuridica, fa presente al Giudice le condizioni di persecuzione in cui al momento della perquisizione si trovava lo Zanier per parte degli assessori e impiegati comunali di Arta che volevano vendicarsi perchè malgrado le loro accuse, era stato assolto in un precedente processo.

Per denunciare l'arma bisogna sapere che l'arma si trova in casa. E' risultato invece che lo Zanier ne ignorava assolutamente l'esistenza.

Conclude chiedendo l'assoluzione per il furto per inesistenza di reato e per l'ommessa denuncia perchè il fatto non costituisce reato.

Il Pretore pronuncia sentenza con cui lo Zanier è assolto dalla imputazione di furto semplice per non averlo commesso e per inesistenza di reato per l'ommessa denuncia delle armi. Ordina la confisca degli oggetti in giudiziale sequestro.

# CRONACA PROVINCIALE

## Da BAGNARIA ARSA

### La festa del grano

**I premiati**

(15). — Domenica scorsa, con lo intervento di tutte le Autorità civili e fasciste, dei sacerdoti del Comune, del dott. Minutello della Sezione Cattedra di Agricoltura di Palmanova, e di una grande moltitudine di lavoratori della terra, si è svolta nel Municipio di Bagnaria Arsa la festa del grano con una riuscita esposizione di campioni di spighe di frumento e di campioni di piante di granoturco di varietà diverse, di ibridi tentati da agricoltori e di piante coltivate con diverse qualità di concimi artificiali in uno stesso campo.

La cerimonia si è iniziata con la benedizione del seme da parte del Parroco di Sevegliano, don Marco Polla, che aggiunse parole d'invocazione della protezione divina sulle fatiche dei lavoratori elogiando l'opera del Capo del Comune e spiegando l'importanza della festa.

Il Presidente della Commissione di propaganda granaria ing. Gaspari, dopo aver dette parole di esecrazione per il nuovo attentato a S. E. Mussolini, ideatore di queste feste del grano, parlò dei principali provvedimenti agricoli emanati dal Governo fermandosi su quello molto saggio dell'obbligatorietà delle concimaie e del Sindacalismo che metterà a pacifico contatto proprietari e lavoratori. Aggiunse elogi ai lavoratori del Comune che per primi, fin dal 1925, parteciparono a sì nobili gare; ed elogiò anche per i progressi constatati nell'uso dei concimi, delle sementi elette, delle arature profonde. Espose la produzione media di frumenti, rilevata dai dati di trebbia e che raggiunse nel 1926 i quintali 16 per ettaro nonostante la stagione disgraziata. Aggiunse che la Commissione granaria aveva partecipato anche alla Mostra granaria di Padova, ed elogiò l'agricoltore Giusto Vidal che pure ha concorso alla detta mostra tenendo alto il prestigio agricolo del Comune. Partecipò da ultimo che anche per l'anno 1927 la Giunta aveva votato la somma di L. 500 per sussidio ai concorsi da bandirsi nella prossima campagna agricola.

All'ing. Gasperi fece seguito il dott. Minutello che dopo di aver fatto un plauso all'interessamento del Duce per la agricoltura ed un elogio ai lavoratori della terra di Bagnaria Arsa per i loro progressi e per il loro amore alla terra, espose i danni che in quest'annata sfavorevole subirono i seminati per la cattiva sistemazione dello scolo delle acque piovane e per l'uso di letami non perfettamente maturi. Parlò delle arature profonde e delle erpicature e concluse col dire che nella prossima campagna discenderà nei campi a dar consigli pratici all'atto della semina. Da ultimo spiegò ai lavoratori l'alto significato della cerimonia della benedizione del seme.

Al dott. Minutello fece seguito il dott. Carlo Costantini Scala in rappresentanza del Presidente della Giuria cav. dott. Alessandro Franchi indisposto. Il dott. Scala elogiò vivamente l'organizzazione della riuscita esposizione, elogiò i lavoratori che vi avevano contribuito con le loro spiche e campioni di granoturco, in modo speciale l'agricoltore Pellizzari di Castions; disse che a tutti la Commissione avea assegnato per gratitudine un diploma di benemerenza; lesse quindi la relazione della giuria e proclamò i nomi dei premiati:

Categoria A.: 1. Nussio Angelo — 2. Romano Giuseppe — 3. Stauzero Raffaele — 4. Tesoratti Gio. Batta.

Categoria B.: 1. Pellizzari Giovanni e figli — 2. Tel Antonio — 3. Padovani Giuseppe — 4. Lestuzzi Speranzino — 5. Beltramini Felice — 6. Vidal Giusto — 7. Cervesato Antonio — 8. Facuzzo Marco — 9. Gon Giuseppe — 10. Zoia Innocente — 11. Vrech Valentino — 12. Pinat Ulderico — 13. Ferin Giuseppe.

Trapianto: Bonutti Angelo e Fontana Giovanni a pari merito.

Così ebbe fine la bella cerimonia.

# Cronache Goriziane

## Seduta del Direttorio del Fascio

**Per la Sede del Fascio. Importanti problemi cittadini.**

GORIZIA, 15.

Il Segretario politico tenente Piero Bozzini, aperta la seduta stigmatizza l'atto infame del vile sicario che attentò alla vita del nostro Duce. Rileva come la città intera ha corrisposto, con pieno entusiasmo, all'improvvisata e spontanea manifestazione di giubilo che si svolse austera e solenne. A larghi tratti espone la situazione politica della città e circa lo studio dei più assillanti problemi che agitano la vita cittadina. Informa di aver lanciato alla cittadinanza un manifesto riflettente la battaglia economica, giusta ultimo deliberato. Accentua un'altra volta la necessità di intensificare, in ogni ramo, l'opera del Direttorio e dei singoli membri per conseguire l'altissimo scopo. Come in altre città del Regno, propone che anche a Gorizia, il Direttorio eserciti un'attiva vigilanza sul consumo delle farine tipo unico e propone all'uopo, di delegare il collega Graziano de Comelli ad entrare nella Commissione Annonaria. Rileva la necessità impellente di dare anche al Fascio di Gorizia, una sede decorosa e accentrare, possibilmente nella stessa, tutte le corporazioni ed enti dipendenti dal Fascio, cioè sindacati, organizzazioni giovanili e gruppo femminile.

Dopo animata discussione, il Direttorio approva il seguente ordine del giorno:

« In considerazione che in tutte le città d'Italia i Comuni, anche di minore importanza di Gorizia, hanno messo a disposizione dei Fasci delle sedi corrispondenti; in considerazione che il Fascio di Gorizia, il più importante sul limite orientale della Patria, deve necessariamente avere una sede decorosa, quale si addice alla rappresentanza di un grande partito, il Direttorio chiede al Comune di Gorizia, di mettere a disposizione del Fascio di Gorizia il palazzo del Comune in Corso Giuseppe Verdi, previa ricostruzione dello stesso, in modo corrispondente, da eseguirsi immediatamente per modo che la nuova sede gli possa essere consegnata entro l'anno.

Incarica il Segretario politico di presentare, domani stesso, all'on. sen. gr. uff. Giorgio Bombig, la suddetta deliberazione ».

Il collega del Direttorio cav. ing. Franzot, riferisce l'azione da lui svolta e suffragata dai suoi colleghi della Consulta municipale presso il Comune, riflettente i lavori da iniziarsi, al più presto, azione questa che ebbe il consenso e l'appoggio assoluto del senatore Giorgio Bombig. Accenna che fra tutti i primi saranno annunciati quelli per il serbatoio d'acqua del Castello che regolerà la pressione dell'acqua in tutte le condutture, e quelli per la prolungazione della rete tramviaria. Dice ancora che le pratiche per gli altri grandi lavori, specialmente per l'Istituto tecnico e l'ufficio postale, sono continuamente sollecitate per il disbrigo delle stesse presso le competenti autorità.

A togliere eventuali ed inutili equivoci il Direttorio delibera di pubblicare prossimamente, mediante la stampa, i nomi di tutti gli iscritti al Fascio di Gorizia. Passa infine, il Direttorio a trattare questioni di ordinaria amministrazione e sindacali.

## Per il genetliaco del Principe Ereditario

In occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario, dagli uffici pubblici e da molte case private, sventola il tricolore. Il senatore Giorgio Bombig ha spiccato nella fausta ricorrenza a S. E. il generale Clerici, Aiutante di Sua Altezza Reale Principe Umberto, il seguente telegramma:

« Gorizia nella fausta ricorrenza compleanno Sua Altezza Reale prega V. E. presentare amatissimo Principe auguri fervidissimi di grandezza e di ogni felicità. Ossequi. — Senatore BOMBIG, Commissario prefettizio ».

## Avanguardisti di Teramo a Gorizia

Provenienti da Udine, giunsero ieri a Gorizia gli Avanguardisti di Teramo, accompagnati dal console Ballerini. Gli ospiti, accolti dalle locali autorità, visitarono i campi della gloria. In giornata visitarono il Cimitero di Redipuglia.

## La suicida di Montesanto identificata

A seguito della notizia di ieri del rinvenimento nell'Asilo di Montesanto di una triestina suicidatasi trangugiando una forte dose di acido fenico, dopo il sopraluogo dell'Autorità, si conosce il nome della sventurata: trattasi della fruttivendola Osvadella Luigia, in Pitacco, di 58 anni.

Per disposizione degli stessi famigliari la salma della suicida sarà trasportata a Trieste. Le cause che indussero la Pitacco all'estremo passo vanno ascritte a nevrastenia acuta.

## I prodotti Giuliani all'Estero

In questi giorni sono stati esposti nel negozio di Alberto Vittori, in via Garibaldi, due ingrandimenti fotografici del monumento eretto a Port Thendift nel Canale di Suez, in memoria dei 4000 indiani caduti per l'Impero Britannico a difesa dell'Egitto durante la guerra mondiale. Quest'opera monumentale è stata lavorata ad Aurissina nelle antiche cave della ditta Pregarz.

## Un grave ferimento maneggiando la rivoltella

Un fatto impressionante avvenne stamane a Gradisca, in cui poco mancò non rimanesse vittima tale Albino Cocolo, di anni 19, abitante in Borgo Vidischino.

Il Cocolo, che si trovava in compagnia di un suo cugino intento a maneggiare una rivoltella, per l'improvviso scattare dell'arma, rimaneva ferito al torace, con lesione al polmone destro, a fondo cieco. Il ferito fu prontamente soccorso da alcuni accorsi e, dopo le prime cure, con l'autolettiga della Croce Verde di Gorizia, trasportato all'Ospedale Comunale di Gorizia, dove giunse in pietosissime condizioni. Il feritore si è costituito da solo ai carabinieri ai quali ha narrato il doloroso e involontario incidente.

## Armatura che si sfascia travolgendo un operaio

In Corte S. Ilario è avvenuta questa mattina una grave disgrazia accorsa a un carpentiere, tale Ignazio Telingher, di anni 36, da Peuma. Il Telingher che si trovava sopra un'impalcatura della chiesa metropolitana in ricostruzione, fu visto improvvisamente precipitare al suolo, mentre l'impalcatura rovinava da un'altezza di circa 6 metri. I compagni di lavoro, impressionati per l'accaduto, corsero in aiuto del disgraziato sollevandolo da terra, dove si trovava in uno stato pietosissimo.

Dopo le prime cure, la Croce Verde, provvide a trasportare l'infelice allo Ospedale Comunale. Quivi i sanitari gli riscontrarono la frattura del metatarso destro e varie contusioni, accogliendolo nel reparto chirurgico con prognosi riservata.

L'autorità, avvertita dell'accaduto, indaga per assodare eventuali responsabilità.

## Una promozione

Il chiarissimo prof. cav. uff. insegnante al locale R. Istituto tecnico, apprezzato poeta e scrittore, è stato testè nominato preside della Scuola Complementare di Tarvisio e promosso alla settima classe di rango. Auguri.

**ARRESTO**

Certo Walter Kroinik, di anni 20, fu fermato questa notte dai carabinieri in perlustrazione per le vie della città, perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza e di documenti. Il Kronik fu trattenuto a disposizione dell'autorità.

## Da GRADISCA d'ISONZO

### Rassegna equina

(15). — La rassegna ippica tenutasi a Gradisca d'Isonzo il giorno 12 settembre è la prima manifestazione pubblica, un complesso di attività che nel Basso Friuli si vanno sviluppando fino dall'anno 1919.

Sino da quell'epoca il dott. Gaspardis appassionato zootecnico e cultore del cavallo aveva studiato il problema ippico nelle sue possibilità d'avvenire.

Dalla Stazione Ippica di Grauglio che presso il Conte Viscardo di Colloredo aveva preso stabile sede, grazie all'amore di questo ottimo agricoltore ed allevatore per il cavallo, partirono ed ebbero vita i primi accenni programmatici.

Dal Gaspardis vennero prospettati la scelta di due tipi equini quali riproduttori, il «Cavallo postiere Percheron» ed il «Lipizzano», fu tosto accettato e la Stazione Ippica di Grauglio ebbe, fino dal 1920, un buon Percheron nello stallone Recru, ed un buon Lipizzano in Napolitano Allotria.

Dal Lipizzano e dal Percheron nacquero nel basso Friuli in pochi anni varie centinaia di puledri.

Tra questi non pochi dimostrarono, al terzo e quarto anno, forme e attitudini convenientissime all'ambiente agricolo.

Il programma perciò non subì mutamenti, ma fu attivato con la maggiore energia possibile.

Era giunto il momento opportuno di raccogliere in rivista il materiale ippico da riproduzione, che popola le nostre basse friulane, e per l'iniziativa del conte cav. Dino di Colloredo, del dott. Gaspardis, e con l'aiuto di valenti agricoltori, quali il geometra Cirio, di appassionati dei cavalli quali il barone Baselli, il signor Cosulich, il dottor Andriani, il dott. Tonizzo, il dott. Cosolo, del signor Commissario di Gradisca, del signor Mercole, e di molti altri, fu possibile organizzare la rassegna ippica del giorno 12 corrente.

Essa segna una vittoria compiuta attraverso molte difficoltà dal dott. Gaspardis e dal conte di Colloredo.

I cavalli presentati alla rassegna, in non meno di 300 dimostrarono evidentemente che fra gli agricoltori di queste zone, l'amore per il cavallo non è ancora spento.

## Da POCENIA

### Festa del grano

(15). — Riuscitissima sotto ogni aspetto è stata la cerimonia della Festa del Grano qui seguita Domenica 12 corr.

Verso le ore 10 al palazzo Fratelli Michieli di cui fu gentilmente concesso il salone terreno per la Mostra, si trovano convenuti la Commissione Comunale per la propaganda granaria, l'Amministrazione municipale, gli agronomi sigg. Jaiza, Galiussi, Franco Veritti, Stoppato, il Comandante la III. Coorte della Milizia V. S. N. Enrico Guido Scarpa, il Maresciallo dei RR. CC. di Rivignano, il signor Drigo, e altri: presta servizio d'onore la Milizia.

Folla grande di popolo composta in molta parte da agricoltori del luogo, di Torsa, di Paradiso: vediamo le sigg. Bertoli, Cudini, Zanini e molte altre di cui ci sfugge il nome.

Assenti soltanto: della Amministrazione Comunale il cav. geom. Crainz, impedito per dovere d'ufficio e, della Commissione Granaria, oltre al membro signor Zanello Angelo, Direttore Didattico di Rivignano anche il Presidente comm. co. Andrea Caratti, illustre personalità agraria del Friuli, il cui spirito animatore aleggia in certo qual modo sulla solennità odierna.

Con mezz'ora di ritardo sull'ora fissata si inizia la cerimonia; il Parroco locale procede alla benedizione delle sementi e pronuncia un dottissimo discorso di circostanza in cui rileviamo fra l'altro il felice accenno alla Provvidenza che non più tardi di Sabato scorso preservò da un terzo attentato S. E. Mussolini, Colui cioè che della Battaglia granaria fu il promotore, per le migliori nostre fortune.

Sorge quindi a parlare il valoroso prof. Alfredo Pozzolo, titolare della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana-Palmanova: ben conosciuto fra noi dove ha operato si può dire un rinnovamento agricolo.

Prima di parlare fa anzitutto la proclamazione dei premiati, avvertendoli che riceveranno separatamente dal Ministero dell'Economia Nazionale le medaglie e i diplomi che loro competono.

Eccone i nomi; in ordine alfabetico:

Gruppo a): Anzile Pio — Gazzetta Antonio — Gigante Luigi di Antonio — Jacuzzi Luigi — Monte Luigi — Pucchio Emilio — Puresanta Angelo — Rosso Antonio — Stroppolo Valentino.

Gruppo b): Basso Bondini Giuseppe — Borghese Antonio — Buranello Carlo — Fantin Pietro — Ferro Sante — Gazzetta Giuseppe — Gazzetta Luigi — Levaponti Ugo — Stocco Giovanni.

Gruppo c): Della Vedova Susanna ved. Sbrojavacca — Ghedin Achille — Seravalle Giovanni.

Lo spazio ci vieta di dare sia pure un pallido sunto del poderoso e chiaro discorso del prof. Pozzolo. Diremo solo che per quanto sia stato un discorso soprattutto tecnico ha suscitato nel folto gruppo degli ascoltatori un entusiasmo pari alla convinzione e ha in certo modo acceso un fervore di volontà garante di ulteriori progressi nella campagna della nuova annata.

Omessa per l'ora oltrepassata la lettura della relazione della Commissione comunale, la serie dei discorsi viene chiusa dal Sindaco che rileva la grande significazione per l'Italia e per il Fascismo della battaglia del grano.

Cessati gli applausi, la signorina Maria Puresanta viene invitata a tagliare il nastro che preclude la entrata alla Mostra di cui le autorità procedono alla inaugurazione.

Si rileva la cura e la eleganza dell'allestimento, opera dell'agronomo signor Giuseppe Piccolo, e la bellezza dei prodotti esposti.

Terminata la visita da parte delle autorità, che passano nel parco per un vermouth d'onore, il pubblico è ammesso a visitare la Mostra della Spica, affollandovisi incessantemente per tutto il giorno della festa.

Ci compiaciamo vivamente dell'esito lusinghiero e insperato malgrado la stagione piuttosto avversa e le inevitabili titubanze del primo anno di battaglia.

## Da CORMONS

### Angelos e Fiori al Comunale

(15). — Per un breve corso straordinario sarà fra noi, dal 18 al 22 corrente, la primaria compagnia di operette, commedie, drammi e varietà «Angelos e Fiori» dove tiene un scelto e speciale repertorio per cinema e teatri con ricchi e costosi scenari.

Per sabato 18 corrente è annunciato il forte dramma «Er fattaccio» con una esilarante farsa.

### Riunione pugilistica

Domenica prossima avremo sul nostro campo sportivo di via Bancaria una importante riunione di box e lotta libera fra i più quotati tiratori del Veneto e Venezia Giulia. Daremo fra giorni il programma completo.

## Da CIVIDALE

### Società Mand. di Tiro a segno

(15). — Ieri la Direzione del Tiro a Segno prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, su proposta del dott. Eugenio Paroli, approvò l'invio del seguente telegramma a S. E. il Primo Ministro:

« Presidenza Direzione Società Tiro a Segno Cividale porgono Eccellenza Vostra vivissimi rallegramenti scampato pericolo formando voti perchè Vostra preziosa esistenza sia conservata lungamente all'Italia ».

Venne poi fissata l'apertura del poligono di tiro per le esercitazioni regolamentari autunnali, esercitazioni che avranno luogo nelle domeniche 19 e 26 settembre, 3, 10 e 71 ottobre dalle ore 14 alle 17.

Con parole di rallegramento da parte del Sindaco comm. Pollis dott. Antonio, venne approvato il resoconto della Gara Provinciale che segna un avanzo di qualche migliaia di lire.

### Gare sportive e Tombola

Per domenica 3 ottobre lo «Sport Club Cividale» organizzerà sul Campo Sportivo Comunale, una manifestazione della quale pubblicheremo il programma.

Nel pomeriggio verrà pure estratta una tombola colle seguenti vincite: Cinquina L. 200 — I.a tombola L. 1000 — II.a L. 300 — III.a L. 100 — Cartella vergine L. 50.

L'Associazione mandamentale fascista ha diramato la seguente circolare:

« Tengo a ricordare alla S. V. che col 15 settembre andrà in vigore il decreto per la repressione delle frodi commerciali sui prodotti alimentari ed agrari. Entro la data suddetta tutti i commercianti (grossisti o dettaglianti) in generi alimentari dovranno rinnovare ai Comuni la denuncia della vendita o produzione di olii di seme, olii miscellati, margarina, formaggio margarinato.

Sempre per detto giorno è obbligatorio per tutti i negozianti o produttori dei generi suddetti l'apposizione all'esterno dei locali, di targhe, in caratteri di almeno 10 cm., indicanti la vendita dei prodotti stessi. Per la margarina l'indicazione dev'essere apposta anche all'interno dei locali.

Tanto per vostra norma.

Distinti saluti.

Il Fiduciario
Dott. G. Tomaselli ».

### Il ritratto del Duce

Dal Comitato Cittadino per la vendita della fotografia del Duce su cartoncino fosforescente, a totale beneficio dei Mutilati ed Invalidi di guerra bisognosi, venne diramata la seguente circolare:

« Signore, L'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra, Sezione di Cividale, confidando nel mirabile e spontaneo sentimento di carità ed amore, con cui la generosa popolazione friulana, ha sempre risposto agli appelli delle benefiche istituzioni, Le fa omaggio dell'unito quadro, con l'effige del Duce della nuova Italia.

La fotografia, eseguita su cartoncino fosforescente, fa un meraviglioso effetto nell'oscurità e le sembianze del Capo del Governo Nazionale, acquistano tale pregio, da essere il quadro a tutti ben gradito e ricercato, onde siamo certi che l'omaggio dei nostri gloriosi Mutilati, sarà largamente ricompensato dalla generosità della nostra gente.

Con questa nobile gara di gratitudine il Comitato si ripromette di venire largamente in aiuto ai gloriosi fratelli, nelle cui carni straziate sono le stimmate delle eroiche lotte sostenute per la santa causa della Patria.

Ma perchè l'iniziativa possa riuscire degna del popolo nostro, civilmente evoluto e patriottico e del nobilissimo scopo che si propone, occorre che da tutti i cittadini privati ed Enti pubblici del Circondario, ci venga uno spontaneo contributo, il maggiore possibile.

E indubbiamente, con la tradizionale generosità, che si è andata affermando ed imponendo nel popolo friulano, tutti risponderanno all'invito di soccorrere i fratelli eroici, che hanno bisogno e diritto di vedersi stesa una mano fraterna, amorevole e riconoscente.

Comitato d'onore: on. gr. uff. Pier Silverio Leicht, deputato al Parlamento — Gottardi G., R. Sottoprefetto — dott. comm. Antonio Pollis, Sindaco di Cividale — Riccardo Rocchetti, Segretario politico del Fascio di Cividale — C. Tommasini, Segretario capo del Comune di Cividale.

Comitato esecutivo: Luigi Freschi — Luigi Dorli — Guido Tangozzi — Angelo Cassina — Giacomo Gava, del Consiglio Direttivo della Sezione Mutilati di Cividale ».

## Da CAVASSO NUOVO

### Patriottico ricordo di compaesani lontani

(15). — In occasione della tradizionale sagra annuale della piccola frazione di Orgnese, i compaesani residenti in Inghilterra con atto altamente patriottico vollero ricordarsi dei loro compagni d'armo minorati dalla guerra.

Infatti essi inviarono fondi sufficienti perchè ad ogni invalido o mutilato venisse offerta una sontuosa cena e perchè ad ognuno di essi venisse corrisposta la somma di L. 5.

Intervennero alla lieta cerimonia quasi tutte le autorità locali e l'assessore anziano signor Colussi disse belle ed appropriate parole, esaltandone il valore dei mutilati ed invalidi nonchè dei combattenti tutti, rivolgendo un caldo ringraziamento ai compaesani residenti all'estero che benchè lontani seppero ricordarsi dei vecchi compagni d'arme chiudendo il suo discorso inneggiando al Re, alla Patria ed al Duce.

Furono suonati vari inni e nella più lieta e cordiale allegria la bella riunione si protrasse fino alle ore piccole del mattino.

## Da VILLASANTINA

### Visita dei congressisti geologici al Monumento ai Caduti

(15). — Sabato scorso i congressisti geologici di tutta l'Italia, provenienti da Gorizia, arrivati a Villa Santina si recarono al Monumento ai Caduti, per rendere ad essi omaggio, ed ammirarono a lungo la bellissima opera d'arte.

Dal giorno dell'inaugurazione un continuo pellegrinaggio di forestieri accorre appositamente per ammirare la pregevole opera dello scultore, comm. Attilio Selva di Roma.

## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

### Un grave incendio a Savorgnano

(15). — Ieri notte si è sviluppato un violento incendio in un fabbricato colonico sito in Savorgnano, di proprietà del signor Giovanni Sclippa di Spilimbergo.

Accorsero prontamente sul luogo i pompieri di San Vito i quali si prodigarono con tutti i mezzi per rendere meno gravi le conseguenze dell'incendio il quale in brevissimo tempo aveva assunto proporzioni disastrose.

Poterono essere tratti in salvo tutti gli animali della stalla; andarono invece distrutti, completamente, i prodotti del suolo.

Il danno si aggira sulle cinquantamila lire ed il proprietario è assicurato.

## Da GEMONA

### PER IL COMPLEANNO del Principe Umberto

(15). — Su tutti i palazzi degli uffici pubblici e da tutte le case sventolano, baciate da un sole sfolgorante, le bandiere, nella lieta ricorrenza del compleanno dell'Augusto Principe Ereditario.

### LA SERATA dell'atleta cecoslovacco

Una moltitudine, che non ricordiamo d'aver visto da molto tempo, accorse ieri sera sulla via Carlo Caneva davanti alla sala sociale, ad assistere al difficile ed emozionante esercizio di forza dell'atlea Mrna che consiste nell'arresto di una automobile al momento della partenza, messa in moto con tutta la velocità. Dopo l'esperimento — saggio dato all'aperto — ebbe inizio nella sala sociale, sotto la direzione del signor Morandini, la proiezione di un film storico romantico, a cui seguiva l'esecuzione dei vari esercizi di forza del celebre atleta, che si meritò molti applausi.

## Da SPILIMBERGO

### Scuola complementare pareggiata «G. Carducci»

(15). — Presso la Scuola Complementare Pareggiata le iscrizioni saranno aperte fino al giorno 5 ottobre. Gli esami di ammissione avranno luogo nei giorni 27, 28 e 29 settembre.

Gli esami di licenza e di idoneità avranno inizio il giorno 25 alle ore 8.30 con la prova scritta d'italiano.

Per ogni schiarimento rivolgersi alla Segreteria della scuola.

## Da TRICESIMO

### Nozze Asquini - Mantovani

(15) — Oggi ebbero luogo le nozze del nostro Segretario politico dott. Mario Asquini con la gentile signorina Elsa Mantovani. Il matrimonio religioso fu celebrato dal parroco mons. cav. Dall'Ava; testimoni per la sposa il fratello Oscar e l'avv. co. Mario Bellavitis, per lo sposo il fratello comm. prof. Alberto e il dott. Mainardis.

Il rito civile fu celebrato dal Sindaco cav. rag. Valentino Ellero, il quale offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro e un elegantissimo album-ricordo, accompagnando il dono con ispirate parole d'occasione.

Lungo le strade percorse dal corteo nuziale erano schierati gli avanguardisti, i balilla e le piccole italiane. Due piccoli balilla reggevano il lungo velo bianco della sposa. I fascisti di Tricesimo, a cui si era unita quasi l'intera popolazione, fecero agli sposi, all'uscita dalla Chiesa e dal Municipio, un'imponente dimostrazione.

Terminato il rito, nella magnifica villa Mantovani, al cui ingresso era stato collocato il fascio littorio, fu servito un signorile rinfresco, al quale intervennero le più spiccate personalità di Tricesimo e dintorni, mentre i balilla e le piccole italiane facevano risuonare nel parco le squille degli inni fascisti.

La sposa, con gentile pensiero, scese tra le piccole camicie nere, distribuendo loro a ricordo dell'indimenticabile cerimonia i confetti nuziali.

In una sala della villa erano esposti i magnifici doni offerti agli sposi da parenti e amici delle famiglie, dai colleghi dello sposo, dei commilitoni del partito. Alle 12 gli sposi partirono in automobile per il viaggio di nozze.

Giungano ad essi le congratulazioni e gli auguri cordiali del nostro giornale.

### Una nobile protesta contro il nefando attentato alla vita di S. E. Mussolini

(15). — Il comm. dott. Sparteco Muratti di Trieste, figlio del patriota Giusto, ha elargito a questa Congregazione di Carità la somma di L. 100 in segno di esecrazione pel nefando attentato, e di giubilo per l'incolumità di S. E. il Capo del Governo.

## Da CASARSA

### A proposito dell'investimento di Orcenico

Ci scrivono:

(15). — E' apparso nei giornali un breve accenno sull'investimento automobilistico mortale di Orcenico nel quale ebbe a soccombere una bambina di cinque anni. In seguito al disgraziato incidente da parte di inconsulti si sono sparse le più fantastiche versioni sullo accaduto, ponendo specialmente in rilievo la responsabilità del dott. Berlese.

Va di fatto che lo stimato sanitario ha sempre adoperato le massime precauzioni pilotando la macchina, in particolar modo nell'attraversare i paesi nei quali era citato all'ammirazione di tutti per la sua singolare prudenza.

All'Autorità spetta di accertare la vera responsabilità dell'accaduto e nel mentre ci chiniamo riverenti sulla salma dell'innocente vittima, auguriamo al nostro buono e zelante dott. Giovanni Berlese che ritorni presto tra noi a compiere la sua benefica e stimata opera di veterinario.

## Da NOGAREDO DI PRATO

### Convegno bandistico

(15). — Sappiamo che questa vecchia e rinomata Filarmonica interverrà nei giorni 19 e 20 corrente al Convegno delle Bande Musicali del Friuli, in Udine, avendo già optato per la prima categoria.

In tale incontro, nel pomeriggio di domenica, prenderà parte alla processione della B. V. Addolorata alle Grazie, dopo di che alle ore 20.30 presterà servizio sotto la Loggia municipale svolgendo il seguente programma:

C. Liberale: Marcia 70° — Verdi: «Rigoletto», Duetto atto II. — Boito: «Mefistofele», atto III. — C. Liberale: Valzer Boston — Suppè: Sinfonia Poeta e Contadino — Galgani: Profuga Triestina. Ferve ora il lavoro di preparazione per la gara musicale sotto l'abile direzione del M. C. Liberale, coadiuvato molto bene dal vice maestro G. Stella.

A tutti i componenti la Società Filarmonica vada l'augurio più fervido che i loro sacrifici vengano coronati da un felice successo.

# :: CRONACA UDINESE ::

### Per il genetliaco del Principe Ereditario

Ieri ricorreva il genetliaco di S. M. il Principe Umberto di Savoia, erede della Corona, il quale nel suo recente soggiorno in Carnia suscitò fra quella patriottica popolazione le più entusiastiche e veramente spontanee dimostrazioni di affetto.

Per la fausta circostanza esposero la bandiera nazionale gli uffici pubblici e moltissime case private. Alla sera furono illuminate le sedi degli Uffici sopranominati e la Banda del 2° Fanteria suonò in Piazza Vittorio Emanuele innanzi a un pubblico affollato. La Marcia Reale fu applauditissima.

***

Il Prefetto del Friuli, gr. uff. Nicola Spadavecchia, ha spedito, a S. E. l'Aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, il seguente telegramma:

« Voglia V. E. compiacersi presentare a S. A. R. il Principe di Piemonte le espressioni e fervidi auguri miei e funzionari dipendenti. Ringrazio. Ossequio »

### La Società Operaia ringrazia

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

La Direzione della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine, vivamente commossa dalla imponenza assunta dalle cerimonie svoltesi in occasione della ricorrenza del sessantesimo anno di fondazione del Sodalizio, si sente in dovere di rivolgere un vivissimo ringraziamento all'Ill.mo comm. Caveri Commissario Prefettizio del Comune per tutte le concessioni da Lui disposte e per il suo autorevolissimo interessamento alla felice riuscita della festa sociale. Un ringraziamento non meno vivo presenta a S. E. l'Arcivescovo per aver Egli acconsentito a benedire il vessillo sociale e di essersi benignato di rivolgere la Sua paterna e dotta parola ai soci del Sodalizio.

Presenta pure vivissimi ringraziamenti a S. E. il Prefetto del Friuli per aver accettato di buon grado l'invito ad intervenire alla nostra commemorazione, così pure al Presidente della Commissione Reale della Provincia, al generale Bellotti comandante il Presidio di Udine, al generale Michieli Zignoni, al R. Questore comm. Lucarelli, all'on. co. Gino di Caporiacco, al Comandante la Divisione dei R.R. C.C. e a tutte le altre autorità e insigni persone che accettarono di buon grado l'invito ad intervenire alla nostra commemorazione.

Un ringraziamento porge pure alla Compagnia Dialettale della Società Filologica Friulana e ai bravi cori della Società «A. Mazzuccato» e «A. Zardini» che si sono prestate gratuitamente e hanno reso perfetto lo spettacolo al Teatro Sociale.

Un ringraziamento porge anche al signor Italo Baratta per concessioni fatte a vantaggio della Società e a tutti quanti in qualsiasi forma hanno concorso alla solennizzazione della nostra festa, che è festa del lavoro.

*La Direzione.*

### Il mercato torelli

Col programma annunciato, stamane si svolge in Braida Bassi il sedicesimo concorso torelli di razza pezzata rossa friulana.

### Per le pensioni dei Carabinieri

Il Presidente Verona dell'Associazione Carabinieri pensionati di Udine informa i soci che per la città i moduli riferentisi alle pensioni si trovano in distribuzione presso la locale Intendenza di Finanza, mentre per quelli dipendenti da altri Comuni verranno distribuiti dai rispettivi uffici postali.



### I biglietti da 25 lire col 31 dicembre cesseranno di aver corso legale

Il Ministero delle Finanze comunica: Col R. D. 9 settembre 1926, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» N. 212 in data 11 settembre 1926, si prescrive che i biglietti di Stato da lire 25 cesseranno di aver corso legale il 31 dicembre 1926 e saranno prescritti al 30 giugno 1927. Si richiama perciò l'attenzione del pubblico su tale disposizione, avvertendo che detti biglietti da lire 25 potranno frattanto essere presentati per il cambio presso le Sezioni di R. Tesoreria e presso gli Uffici Postali del Regno.

### Nozze Bottos - Zoccolari

Ieri, la casa del signor Angelo Bottos era in festa: la gentile sua figliuola Eugenia, fiore di grazia soave e di squisita bontà, affidava la sua esistenza ad un giovane serio e buono che certamente la farà felice: il signor Augusto Zoccolari, cugino di S. E. l'on. Luigi Spezzotti, della cui azienda è valente ed apprezzato collaboratore.

Tutta la cittadinanza circonda di stima affettuosa il signor Angelo Bottos per la sua bontà, per la sua rettitudine, per il suo alto patriottismo, così luminosamente emerso nell'anno doloroso dell'invasione, durante la quale, anche con grave suo rischio, prodigò tutta la sua attività per rendere meno triste la sorte degli sventurati rimasti.

Siamo certi, pertanto, pur sapendo di urtare contro la sua naturale modestia, di interpretare il pensiero unanime dei concittadini, ponendo in rilievo queste sue elette benemerenze ed esprimendogli l'augurio a lui più gradito: quello della felicità della sua adorata figliuola.

Ed ora diamo brevi cenni sulle auspicatissime nozze.

La cerimonia civile si svolse nella grande sala dei matrimoni, al piano primo del Palazzo degli Uffici. Fungevano da testimoni S. E. Luigi Spezzotti per lo sposo e l'ing. Giuseppe Ballico per la sposa. Firmarono pure l'atto nuziale l'ing. cav. Valentino Magnani, il prof. Antonio del Piero, il comm. Ugo Zilli, il signor Girolamo Daniotti, il dott. Vittorio Vidal, il signor Edoardo Spezzotti e il signor Stroppolatini.

L'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, funzionante da Ufficiale dello Stato Civile, dopo la celebrazione del matrimonio, rivolse agli Sposi, con un vibrante discorso, fervidi auguri di felicità e offrì loro l'artistica penna d'oro con cui fu firmato l'atto e un magnifico mazzo di fiori.

Il cav. uff. dott. Virginio Doretti, anche a nome della sua signora, fece omaggio alla coppia gentile del libretto di famiglia, contenente le disposizioni del Codice civile sul matrimonio e rilegato artisticamente in finissima pelle bianca con ricche iniziali in oro e con stampa uso miniatura.

Altro mazzo di fiori fu offerto dai bimbi Pierino e Tituta Ballico, figli dell'ing. Giuseppe.

Il rito religioso fu celebrato nella suggestiva chiesetta della Purità, gremita di signore, signorine ed invitati. Monsignor Mauro, canonico metropolitano, durante la sacra funzione rivolse agli Sposi e alle loro famiglie elevate e nobili parole di augurio.

Il corteo nuziale si diresse quindi in via Savorgnana, verso casa Bottos, tutta adorna di piante ornamentali e di fiori preparati col buon gusto che distingue il fiorista Antonio Francesco Gasparini.

Tra la più intima cordialità fu servito un rinfresco allestito con la nota signorilità dalla Ditta Dorta e Fontini. Vi parteciparono S. E. Spezzotti, la signora Emma Spezzotti e bambine, la signorina Elisa Spezzotti, il signor Edoardo Spezzotti, signora e figlie, l'ingegnere Magnani e signora, l'on. avv. Tiziano Tessitori e signora, il cav. Zavagna, le signorine Novelli, il dott. Vidal, il signor Girolamo Daniotti e signora, l'ing. Ballico e signorina, la signorina Irene Gori, il prof. del Piero, la graziosa bimba Viareggina Colussi, il cav. Stroppolatini e parecchi altri invitati.

Allo spumante fu brindato alla più completa felicità degli sposi e furono rivolte le più vive felicitazioni al buon babbo della sposa, signor Angelo Bottos.

Gli sposi, raggianti di felicità, pur nella commozione del breve distacco, partirono per il viaggio di nozze.

Moltissimi e ricchi i doni dei congiunti e degli amici, numerosissime le ricche «corbeilles» di fiori olezzanti e a centinaia i telegrammi, le lettere e i biglietti di augurio.

Agli sposi felici e ai loro cari mandiamo pur noi gli auguri più affettuosi e i più vivi rallegramenti.

### Vita Sindacale

#### Per i dipendenti della Banca del Friuli

L'Associazione Provinciale dell'Impiego comunica:

La Banca del Friuli a seguito delle richieste presentate e dell'interessamento preso dalla organizzazione sindacale ha, di questi giorni, accordato al proprio personale una speciale indennità per l'anno 1925.

Alle trattative per lo svolgimento di questa pratica sono intervenuti i rappresentanti della Corporazione Nazionale dell'Impiego e del Sindacato Nazionale Bancari in concorso con la Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti da una parte e, dall'altra, la Confederazione Generale Bancaria Fascista.

Le trattative si sono svolte su un terreno della massima cordialità e con alto spirito di collaborazione dimostrato dalle parti, i risultati sono stati tali da soddisfare pienamente il personale.

### Recapito della corrispondenza con propri mezzi

La Camera di Commercio, in relazione al R. Decreto Legge 1° luglio 1926 N. 1208, concernente la concessione a Ditte, Banche, Istituti ed Enti del recapito della propria corrispondenza «in loco», sottopose al Direttorio Provinciale delle Poste il quesito se l'art. 1 di detto Decreto con le parole «corrispondenza epistolare», si riferisce solo alle lettere, cartoline, circolari, memorandum o comprenda anche altri documenti commerciali come le fatture, le note, gli estratti conto, le quietanze e simili, non aventi vero e proprio carattere di lettera (epistola).

Il Direttore Provinciale delle Poste così ha risposto alla Camera:

« Il Ministero delle Comunicazioni in seguito a richiesta di questa Direzione comunica che le disposizioni del R. Decreto Legge 1 luglio 1926 N. 1208 sono applicabili quando trattasi di oggetti che hanno carattere di corrispondenza epistolare, la cui distribuzione costituisce monopolio dell'Amministrazione delle Poste.

Alla stregua, quindi, della vigente legislazione non rientra nella privativa postale il recapito

a) delle lettere, circolari, purchè aperte;

b) delle fatture, delle note, degli estratti di conto, delle quietanze, purchè detti oggetti si trovino nelle condizioni prescritte dalle leggi postali e non siano accompagnati da lettere ».

Tali documenti potranno essere quindi recapitati dalle ditte, con i proprii mezzi, senza affrancatura.

### Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato o fegato - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Vitello tonnato - Contorno.

# Alla I.a Biennale Friulana d'Arte

### Le visite

Nella giornata di ieri oltre trecento visitatori sono entrati alla Biennale, dove sono stati finalmente collocati i bronzi di Aurelio Mistruzzi: «Dux», «Baccante» e «La ranocchia», opere tutte di classica fattura e bellezza che riconfermano la bella fama di questo eletto figlio del Friuli.

Il Comitato ha accolto il desiderio espresso da Società ed Istituti per le visite collettive alla Mostra a prezzo ridotto. Gl'interessati sono pregati di chiedere informazioni alla Segreteria, la quale sarà lieta di fornire propri incaricati per la visita illustrativa delle sale.

Unanimi consensi coronano l'opera veramente encomiabile del nostro Sodalizio della Stampa.

### Il concerto della Banda cittadina dinanzi al palazzo della Biennale

Per gentile concessione del Commissario Prefettizio del Comune di Udine, il concerto settimanale della Banda Cittadina, anzichè sotto la Loggia Comunale, sarà tenuto venerdì p. v. alle 20.30 dinanzi al Palazzo della Biennale. Il piazzale ed il palazzo saranno sfarzosamente illuminati.

### La relazione della Giuria

Riteniamo doveroso pubblicare, sia pure a distanza di tempo dalla giornata di apertura della Biennale, la relazione della Giuria di accettazione, composta, com'è noto, dal prof. cav. uff. del Puppo Giovanni, dal prof. cav. Gigi De Paoli, dal prof. Alessandro Pomi di Venezia, dall'arch. cav. uff. Arduino Berlam di Trieste e dal Segretario della Mostra Chino Ermacora.

Dice la relazione:

«Chiamati dalla fiducia del Consiglio Direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa e dagli artisti espositori, abbiamo preso in esame le N. 779 opere presentate. Ne abbiamo accettate N. 471 guidati sempre nella scelta da proponimento di massimo eclettismo.

Non abbiamo creduto di dover ammettere un gruppo di opere cosidette «futuriste», frutto di ibride e barbare ispirazioni esotiche, offensive alla gloriosa tradizione italiana che oggi ci garantisce un presente ed un futuro ben diversi.

Prima di scioglierci, formuliamo l'augurio che la Mostra abbia il successo che si merita.

La Giuria prende nota che il Comitato si è riservato l'organizzazione e la scelta delle sale personali, francescana e di alcune opere di membri della Giuria.»

### Vendite

Ieri si sono effettuate le seguenti vendite: «Il cappellino verde», olio di Giovanni Saccomani, acquistato dal signor prof. Francesco Grossi; cassapanca e cornice intagliata della Ditta Bonanni di Udine, acquistate dal sig. N. N.

IN MARGINE ALLA BIENNALE

## Il quadro

*Quali sono le case nostre sprovviste di quadri? Nessuna, forse. Nemmeno le più umili, dove spesso, in tutto il corso dell'anno, non penetra un raggio benefico di sole; nessuna, neppur quelle — tristi ricordi di guerra — formate di assi battute dall'acqua e dal sole, mal connesse, in cui la miseria spia dalla soglia aperta.*

*Tutte recano su qualche parete un quadro, sia esso quello di una Madonnina illuminata, o quello formato da una illustrazione ritagliata accuratamente da una rivista, o ancora quello ottenuto con un «ventaglio» di cartoline multicolori.*

*Non parliamo delle case signorili, nè di quelle del medio ceto. Quadri sono quivi sparsi un po' dappertutto, belli e brutti, anzi più brutti che belli. Sono opere per lo più stampate, non sempre bene; pochi sono i buongustai che amino circondarsi di opere belle, frutto di originali concezioni di artisti, di opere insomma veramente d'arte. E dire che le case del Friuli — per l'affetto che lega il polo nostro al natio focolare — sono più o meno ben arredate, specialmente di mobili.*

*Ebbene, è necessario che la gente di buon gusto, quella fra parentesi, che può spendere senza limitare altre voci del domestico bilancio, si convinca che la casa ha bisogno di qualche quadro non comune allo stesso modo che abbisogna dei mobili.*

*Un acuto critico d'arte osservava tempo fa: «Si provvede al... sedere con comode sedie; si provvede ai gomiti con capaci tavole; non si provvede all'occhio se non con pessimi quadri in serie. E dire che l'occhio è la finestra dell'anima!».*

*Non so se avete provata la gioia intima e cara offerta da un interno arriso di qualche dipinto: esso vi dà subito il benvenuto e, in certo qual modo, vi presenta il padrone di casa. Il quale non potrà essere che cortese e gentile.*

*A questo proposito val la pena di riferire l'episodio narrato da un cronista fiorentino sulla vita del magnifico Lorenzo de' Medici, il quale faceva passare coloro che dovevano con lui conferire attraverso una galleria di quadri meravigliosi, poichè egli soleva ripetere: «gli inimici in tal modo si rendono amici».*

*Storia e cronaca a parte, io penso che sarebbe cosa sommamente lodevole se i nostri signori ritornassero alle abitudini dei nostri antenati, che aprivano le case alle opere d'arte e agli artisti allietando le stanze di stupendi ritratti e di meravigliosi paesaggi.*

*Non si tratta, in fondo, che di un piccolo segno di comprensione, oserei dire di intelligenza e, sopra tutto, di buona volontà.*

*La morale? Brevissima. Gli artisti friulani, con uno sforzo degno della più alta ammirazione, si sono dati convegno alla Prima Biennale Friulana.*

*E' doveroso andar loro incontro e sostenerli lungo il duro cammino ad essi segnato dall'arte.*

p. o.



### La sottoscrizione cittadina pro Convegno bandistico e Giornata friulana

Continuazione sottoscrizione cittadina pro festeggiamenti settembre: Convegno bandistico e Giornata Friulana:

Ditta Gentilli e Sgrazzutti L. 100.

Hanno versato lire 50 ciascuno: Cesare Scoccimarro — Federico Zavagna — Guido Sandri — Antonio Bellina — G. B. Angeli e Figli — G. Percotto e Figlio — cav. Ugo Camavitto — Alfonso Pravisani — Impresa D'Aronco — Biagio Pecile — G. Grosso Fabbrica Cioccolatto.

Hanno versato lire 30 ciascuno: Rumignani Guerrino — Blasoni Ettore.

Hanno versato lire 25 ciascuno: Cartoleria Cremese — Caffè Vermouth Torino — Petrozzi Angelo — Ditta Arturo Milani — Girolamo Barbaro — Roncali e Scozziero — Sermann Giuseppe.

Arturo Ferrucci L. 20 — Antonio Lorenzini L. 10.

### La morte di un insigne professore del nostro Istituto Tecnico

Abbiamo da Genova:

L'Istituto Tecnico di Genova perdeva il 15 giugno di quest'anno, un suo elettissimo professore, l'ingegnere Augusto Sporeni, che era stato collocato in meritato riposo col 1° d'ottobre del 1923.

Il prof. Augusto Sporeni era nato ad Agordo (Belluno) il 18 febbraio 1853.

Fatte le Scuole Elementari in patria e l'Istituto Tecnico a Udine, egli passava al Politecnico di Milano, donde usciva nel 1875 ingegnere civile, cominciando subito quella vita attiva e tutta dedita all'insegnamento, che non doveva terminare se non col collocamento a riposo.

Egli cominciò ad insegnare nel R.° Istituto Tecnico di Udine già nel 1875, come assistente da prima, e poi come incaricato di fisica, meccanica e matematica, e contemporaneamente studiava progetti di ponti in ferro e strade ferrate per Ditte private di Savona e Udine.

Nel 1883 passava in missione, all'insegnamento di geometria pratica e disegno topografico nel R.° Istituto Tecnico di Melfi.

Intanto, fatto il concorso governativo, ne usciva primo dei concorrenti e veniva nominato professore al R.° Istituto di Mantova.

Riuscito vincitore anche in un secondo concorso, era finalmente trasferito nel 1889 a Genova, nella quale città per ben 35 anni visse, insegnando topografia e disegno topografico e assumendo diversi incarichi (nelle Scuole Serali annesse all'Istituto, nella R. Scuola normale) di discipline affini alla sua.

Instancabile nel lavoro, egli attendeva alle più svariate operazioni che avessero attinenza colla sua prediletta Topografia, e volontieri, oltre all'eseguire molte livellazioni in regioni liguri, prendeva parte a Commissione d'esami presso l'Ufficio Tecnico della Provincia; le sue ore di riposo poi erano consacrate a lavori di carattere personale e che dava alle stampe.

Così usciva di lui un trattatello sull'«Applicazione di alcuni strumenti topografici» (Genova 1897) un'altro intitolato «Tacheometria col teodolite» (Torino 1901), e uno sulla «Diastimetria con angolo parallatico variabile e paragone con quella a fili fissi» (Genova 1914), e vari altri ancora; si occupava inoltre di programmi scolastici pubblicando memorie in proposito.

E' detto dunque tutto quando si scriva di lui che visse operoso istruendo ed educando, onorando le Scuole medie superiori d'Italia, nelle quali insegnò per ben 49 anni instancabile nell'adempimento dei suoi doveri.

La sua patria Agordo e la città di Tarcento a buon diritto posson vantare l'una di avergli dati i natali, e l'altra di averlo ospitato, specialmente negli ultimi anni della sua operosa esistenza.

Gli amici, colleghi ed ammiratori liguri, poichè finora in Friuli non era stato fatto alcun cenno della scomparsa dell'illustre e benemerito professore, hanno voluto rievocarne la cara memoria nelle colonne del «Giornale del Friuli».

### Impiego della farina nella fabbricazione delle ostie

La Camera di Commercio espresse al Ministero dell'Economia Nazionale il voto che venisse eccezionalmente permesso l'impiego della farina di frumento nella fabbricazione delle cialde od ostie, serventi ad usi farmaceutici e nella confezione del mandorlato.

Il Comitato Centrale Annonario, accogliendo tale voto, ha dichiarato che «la fabbricazione delle ostie è consentita purchè si adoperi farina abburattata a norma di legge, con facoltà alle Ditte di stacciare la farina stessa per proprio conto, sotto il controllo della Commissione Provinciale Annonaria».

### Gioventù scapestrata

Il diciottenne Aurelio Conte di Ottaviano, abitante a Torreano di Martignacco, si appropriò in danno di Oliva Perez fu Ierone, di anni 60, da Ceresetto, di due catenine d'oro, di tre anelli di cui uno di metallo, di una spilla e di un libretto nominativo della Cassa di Risparmio per 5000 lire. Tali oggetti erano custoditi in un cassetto nell'abitazione della donna. I sospetti caddero sul giovane Conte ed il padre suo, addoloratissimo, cercò il figlio trovandolo a Udine e costringendolo a restituire quasi tutta la refurtiva.

I Carabinieri hanno denunciato lo sciagurato giovane che ha preso il volo.

### Beneficenza

Il signor dott. Guido Vuga, nell'anniversario della morte del padre, ha versato L. 50 alla Colonia Alpina e Montana dei figli dei combattenti bisognosi.

Lo stesso signor Renzo Vuga, per il medesimo motivo, ha versato L. 50 alla locale Associazione Mutilati per i Tubercolotici di guerra.

La Sezione vivamente ringrazia.

### Comunicato

**Oggi giovedì 16 settembre 1926, il Cinema Concerto Eden inizia la nuova stagione cinematografica 1926-1927 presentando al pubblico udinese i più colossali capilavori della produzione europea ed americana; assicurando che il successo dei films ottenuti nella decorsa stagione, sarà maggiormente quest'anno apprezzato il repertorio, essendo migliorata la lavorazione, la tecnica, ed essendosi assicurata l'esclusiva delle migliori case, garanzia assoluta dei migliori spettacoli.**

**La formazione orchestrale assume un nuovo assetto per la ricomposizione degli elementi, e per il numero superiore dei professori che saranno guidati dalla bacchetta del valentissimo maestro e compositore prof. cav. Virgilio Aru, conosciuto in Udine sotto il pseudonimo d'arte Paolo De Barbet.**

**Il maestro prof. cav. Aru è una mente elettissima di profondo studioso musicale; laureato giovanissimo al R. Conservatorio di Musica di San Pietro a Maiella di Napoli, ne uscì maestro in composizioni, Direttore di Orchestra, maestro di canto e di piano. La sua carriera è stata una vera ascesa, fu professore al Liceo Musicale di Genova e di Brescia; a lui si debbono parecchie opere liriche, molte composizioni di Romanze, di inni, di marcie, che meritarono le felicitazioni del Sovrano.**

**Degno di rilievo massimo, sempre per dimostrare la capacità del Maestro Aru, basti citare che ebbe nel 1922 in Trieste la direzione generale artistica di un grande concorso corale e bandistico. In Piazza Unità d'Italia, egli diresse «L'Inno al Sole» di Mascagni da ben 3500 voci, e due suoi lavori «L'Inno a Trieste» ed un inno in omaggio al «Milite Ignoto».**

**Il maestro Aru da qualche tempo si trova a Udine con la famiglia, e scelse agli allori della vita movimentata, la tranquillità per par fine ad alcuni lavori, ed attingere sempre maggiormente dalla sua fonte artistica note melodiose.**

**Al Cinema Eden che ha avuto la fortuna di convincerlo ad accettare una scrittura, intende certo aver fatto cosa gradita ai cortesi frequentatori, che avranno campo di apprezzare delle perfette esecuzioni musicali che nel simpatico ritrovo verranno eseguite.**

**Da oggi l'orario orchestrale rimane il seguente: dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 20.30 al termine.**

**Programma d'inaugurazione è l'attesa grandiosità nuovissima per Udine MADAME SANS-GENE con la stellissima dello schermo GLORIA SWANSON.**

**Il Cinema Eden si prepara per il grande avvenimento.**

### Asilo Marco Volpe
#### Riapertura del Corso ed iscrizioni

L'Asilo Marco Volpe si riaprirà il giorno 4 ottobre p. v. Vi saranno accolti gratuitamente bambini dai tre ai sei anni d'età, bisognosi di custodia e di assistenza educativa e appartenenti a famiglia povera, con preferenza per i figli degli ex combattenti, specie se invalidi, e per i figli di madre vedova o di padre infermo.

I posti disponibili sono complessivamente 200. Qualora alcuni di questi restassero liberi, dopo aver collocato tutti i bambini i cui genitori versino in condizioni di riconosciuta povertà, potranno esservi ammessi, verso rimborso della spesa di refezione, anche bambini appartenenti a famiglia di modesta condizione economica.

Le iscrizioni si riceveranno dal giorno 19 al 28 del volgente settembre, nei locali dell'Asilo. Dovranno esservi iscritti anche coloro che già lo frequentarono l'anno decorso.

Per i nuovi è obbligatoria la presentazione del Certificato di Nascita e del Certificato di vaccinazione in carta semplice.

Dopo il 28 settembre non si accetteranno più iscrizioni, se non per gravi ed eccezionali motivi, riconosciuti dalla Presidenza.

### Riapertura del Giardino d'infanzia annesso al R. Istituto Magistrale

Con oggi sono aperte le iscrizioni al Giardino d'Infanzia annesso al R. Istituto Magistrale. Dette iscrizioni si ricevono presso l'Istituto stesso (via Beato Odorico n. 3 già via dell'Ospitale) dalle ore 10 alle ore 12 di ogni giorno non festivo.

Il Giardino si aprirà il giorno 1. ottobre nel locale del Giardino d'Infanzia «G. L. Pecile» via Manzoni 4.

## ARTE E TEATRI

### TEATRO SOCIALE
#### Il debutto della Compagnia Pavlova

Questa sera dunque l'atteso debutto della Compagnia Pavlova. L'attesa vivissima sarà finalmente appagata con questa prima recita nella quale l'attrice tanto nota avrà la parte di protagonista; parte che essa renderà in modo assolutamente personale.

Oggi la vendita dei biglietti avrà luogo dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 in poi. La Direzione avverte i signori che acquistano posti numerati e palchi di ritirare i biglietti durante il giorno per evitare agglomeramenti alla sera.

### Cinema Concerto Eden
#### Oggi inizio della stagione cinematografica

Come preannunciato, oggi giovedì 16 settembre avrà inizio la grandiosa stagione cinematografica, che questo simpatico ritrovo intende sia ancora di molto migliorata, se questo si possa dire, della passata.

Programma di circostanza sarà il popolarissimo e celebre capolavoro di Vittoriano Sardou e E. Moreau nella nuovissima, grandiosa, completa e lussuosa edizione Paramount MADAMA SANS-GENE. E' bene ricordare che non deve essere confusa con altre copie di scarso valore già proiettate sotto lo stesso titolo. Questa è di assoluta novità per Udine ed ha per protagonista quella eletta artista che risponde al celebre nome di GLORIA SWANSON.

Lo spettacolo sarà sincronizzato da una speciale esecuzione orchestrale, da parte di 10 valentissimi professori d'orchestra, sotto la mano ferrea del celebre maestro prof. cav. Virgilio Aru.

Ancora per oggi, e solo per i possessori di biglietto di posto distinto, il celebre grafologo rumeno prof. Mero Stelasco, sarà a disposizione del pubblico per le consultazioni calligrafe, precisando la personalità dell'esibitore. E' bene ancora ricordare che le consultazioni vengono fatte gratuite, e questo quale omaggio del Cinema Eden.



### Stato Civile
(15 settembre 1926)

**Nascite**

Maschi: nati vivi n. 1.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Cecotti Avvelino Gino direttore di negozio con Mion Romilda impiegata.

**Matrimoni**

Zoccolari Augusto impiegato con Bottos Eugenia civile.

**Morti**

Morandini De Faccio Amabile fu Giuseppe di anni 68 contadina — Beltrame Ermes di Emilio di anni 1 e mesi 3 — Venturini Pia di Luigi di anni 29 casalinga.

### BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 15 settembre 1926

| | ora 8 | ora 14 | ora 19 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 757.93 | 756.48 | 756.21 |
| Pressione al mare | 768.71 | 767.07 | 766.97 |
| Temperatura | 21.0 | 25.0 | 20.8 |
| Umidità (0-100) | 68 | 40 | 64 |
| Vento Direzione | SE | SE | SE |
| Vento Forza | 25 | 15 | 12 |
| Nebulosità (0-10) | 7 | 5 | 0 |
| Stato del tempo | inc. | inc. | bello |

*Nelle ultime 24 ore:*

Temperatura massima: 28,0
Temperatura minima: 16,3
Acqua caduta: mm. 0,0

*Situazione isobarica europea a ore 8:*

Pressione massima: 771, sulla Europa Centrale
Pressione minima: 750, sulla Russia Settentrionale

*Previsioni per le prossime 24 ore:*

Venti moderati orientali; cielo prevalentemente sereno; temperatura sopra la normale.

### Rassegna Commerciale
#### MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 15. — (per telegrafo).

Francia 79.37 — Svizzera 524.50 — Londra 134.25 — New York 27.67 — Berlino 6.61 — Vienna 3.90 — Romenia 13.50 — Belgio 76.25 — Spagna 420.50 — Praga 82.37 — Ungheria 0.0388 — Jugoslavia (borsa di Trieste) 48.90.

#### Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 67.
Consolidato 5 per cento 88.72
Obbligazioni Tre Venezie 66.95.

## Orario ferroviario

**Linea Udine - Trieste**

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

**Linea Udine - Venezia**

Partenze ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

**Linea Udine - Tarvisio**

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

**Udine - Stazione Carnia**

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.
Partenza da Stazione Carnia: ore 20.25 (A) — Arrivo a Udine: ore 23.15.

**Linea Udine-Cividale.**

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

**Ferrovia Cividale-Caporetto.**

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

**Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado**

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

**Linea Carnia-Villa Santina.**

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.30 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0 — 16 — 18.10 — 21 (*).
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).
(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

**Villa Santina - Comeglians.**

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.3 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.23 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

**Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa**

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.57 (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

**Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro**

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

**Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza**

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.40 — 22.13.

**Linea Udine-Tricesimo.**

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

**Tramvia del But**

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.35 — 16.40.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 10.46 — 17.51.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.56 — 12.46 — 18.5 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

**Linea Udine - S. Daniele.**

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (fesivo) — 18.15 D. — 20.10.
Partenze da S. Daniele ore 6.19 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).
Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 — 19.30 — 21.50 (festivo).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pinzano — Bagni Anduins — Pielungo.

### Servizi Automobilistici

**Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine**

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.
Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo «Al Friuli» 8.45.
Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.
Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.
L'autocorriera si ferma a Udine presso l'Albergo «Al Telegrafo».

**Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)**

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

**(Via Fraelacco)**

Partenza da Tarcento: ore 15 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

**Linea Tarcento-Vedronza**

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.20 — 16.45.

**Corriera Nimis-Tricesimo**

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

**Corriera: Buia - Tarcento - Nimis**

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.45 — 16.45.

**Linea Spilimbergo-Udine**

Partenze da Udine: ore 17 e 17.25 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.30 e 18.55.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 13.50 — Arrivi a Udine: ore 9 e 15.20.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.
N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 17.25 con arrivo a Spilimbergo alle 18.55, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

**Linea Pordenone Spilimbergo**

Partenza da Pordenone (via Mazzini), ore 16 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi) 17.40.
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Pordenone ore 9.10.

**Debellis - Nimis - Udine e viceversa.**

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.20 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

**Linea automobilistica Gemona-Udine.**

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

**Sacile-Vittorio.**

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.
Partenza da Vittorio ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile ore 6.50 — 14.10.

*GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile*